Giovedì 1 Ottobre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 234
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44/a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 – Semestre „ 25.00 – Trimestre Lire 13.00 – Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 – Semestre „ 56.25 – Trimestre „ 28.15

Cronaca Provinciale

Per la battaglia del grano

Il regolamento per i concorsi comunali o intercomunali

Abbiamo detto ieri che, durante la ultima seduta della commissione provinciale per la propaganda granaria, era stato approvato il definitivo regolamento per i concorsi a premio comunali.

Diamo ora il testo di detto regolamento:

1. — In tutti i comuni frumentari della Provincia (o nei gruppi dei Comuni fissati dalla Commissione Provinciale per la propaganda granaria) è aperto un concorso a premi fra i produttori di frumento diretti coltivatori del suolo, siano essi proprietari, affittuari o mezzadri, purchè la superficie da ciascuno coltivata a frumento sia, di norma di almeno mq. 5000, riducibile in casi speciali coll'autorizzazione del Presidente della Commissione Provinciale per la propaganda agraria.

2. — Gli agricoltori che intendono partecipare ai concorsi, debbono iscriversi presso il Municipio o la Sezione locale di Cattedra Ambulante di Agricoltura o suoi uffici di recapito entro il giorno 31 ottobre 1925.

3. — La partecipazione al concorso impegna gli iscritti a coltivare razionalmente il frumento, adottando cioè le seguenti norme fondamentali lavorazione accurata del terreno; concimazione razionale per lo meno fosfo-azotata; semina con semente selezionata, e possibilmente a righe.

4. — Alla Commissione Comunale per la propaganda granaria ed ai suoi componenti, sono affidate tutte le operazioni di controllo sulle pratiche colturali come pure la verifica della entità del prodotto. Essa avrà però la facoltà di deferire l'aggiudicazione del Concorso ad una Giuria formata da elementi tecnici locali.

Al lavori della Commissione Comunale e della Giuria ha diritto sempre di partecipare, il titolare della locale Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura o persona incaricata dal Presidente della Commissione Provinciale.

5. — L'aggiudicazione dei concorsi avverrà non esclusivamente in base alla produzione unitaria raggiunta dai singoli concorrenti, ma tenendo conto della qualità del terreno e delle cure applicate alla coltura dal suo inizio fino alla raccolta.

Qualora i concorrenti siano numerosi è in facoltà della Commissione di costituire delle graduatorie parallele a seconda delle operazioni colturali che siano meritevoli di maggiore incoraggiamento.

6. — La Commissione Provinciale di propaganda granaria assume a suo carico i premi in medaglie e diplomi il cui numero sarà determinato dalla Commissione stessa, a seconda della importanza granaria di ciascun Comune e del numero dei concorrenti.

Gli eventuali contributi votati o da votarsi dalle Amministrazioni Comunali o da altri Enti locali serviranno a costituire premi in denaro o in natura da assegnarsi ai concorrenti meritevoli del rispettivo Comune, sempre a giudizio della Commissione o Giuria locale, oppure a sussidiare le maggiori spese sostenute dai concorrenti per acquisto di sementi selezionate di macchine o concimi.

7. — La Commissione Provinciale assegnerà pure speciali premi di benemerenza alle Amministrazioni agrarie della Provincia i cui coloni si siano maggiormente distinti nei singoli concorsi locali.

8. — Le Commissioni Comunali potranno proporre alla Commissione Provinciale o questa potrà assegnare di propria iniziativa, speciali distinzioni agli agricoltori che fuori concorso si rendano meritevoli di essere segnalati per aver dato un contributo sperimentale al miglioramento della coltura granaria e ai tecnici agrari ed enti agrari che maggiormente si distingueranno nella propaganda per l'incremento della produzione frumentaria.

La Commissione di Palmanova

Anche a Palmanova seguì una riunione per la battaglia del grano con l'intervento di numerosi tecnici agrari ed agricoltori.

Il cav. dott. Alessandro Franchi illustrò quale importanza abbia la cooperazione, specialmente se esercitata ad aiuto e difesa dei piccoli agricoltori e passò in rassegna il rapido progresso conseguito in questo campo negli ultimi periodi.

Parlò quindi il dott. A. Pozzolo, il quale, dopo aver prospettata la necessità che hanno gli agricoltori di tenersi saldamente stretti per la difesa dei loro interessi entrò ad illustrare l'argomento oggetto della riunione, tratteggiando come potrebbe costituirsi e come potrebbe funzionare un grande Sylos Cooperativo per i cereali.

Venne in seguito nominata una Commissione nelle persone dei signori: Cirio geom. Paolo, Gaspari ing. Ramballdo, Savorgnan Ernesto; Commissione che, fondendosi con le altre di Latisana, S. Giorgio di Nogaro e Cervignano contribuirà allo studio per la traduzione in pratica della iniziativa.

Conferenze di propaganda

In Provincia continuano le conferenze di propaganda per la battaglia del grano Oggi, alle ore 20, il dott. Botrè titolare della Sezione di Cattedra di Gemona, parlerà nei locali della latteria di Fraelacco. Domenica il dott. Mazzoli, titolare della Sezione di Spilimbergo, parlerà alle ore 11 a Domanins e alle ore 16 a Rauscedo.

GEMONA

Il Giubileo di quindici Sacerdoti

Quindici sacerdoti friulani vollero celebrare a Gemona le loro nozze di argento sacerdotali. Le celebrarono nella più fraterna intimità dei loro spiriti che per parecchi anni vissuti nel patrio seminario in perfetta e piena comunanza di vita, di studi, di ideali, si raccolsero, dopo cinque lustri di apostolato, per ricevere i più lieti ricordi e per ritemprarsi a nuove fatiche di bene.

L'adunanza era stata promossa da mons. Giuseppe Vale, dal sac. cav. Fiorenzo Venturini e dal sac. Agapito Bonitti.

Al mattino assistettero alla Messa celebrata dal più vecchio di loro, il sac. Paolo Vale, parroco di Prato Carnico. Pel canto si prestarono magnificamente le suore francescane nella cui cappella si svolse la funzione.

Al Vangelo della Messa parlò con frase che gli sgorgava spontanea e commossa dal cuore, mons. Beniamino Alessio, pievano di Nimis.

Per l'agape si prestò generosamente il Collegio dei Padri Stimatini. Ad essa volle essere presente anche mons. arciprete di Gemona, già professore dei convenuti.

Fu una festa di cuori che con le più liete vicende della giovinezza chiericale, rievocarono con commossa simpatia e viva gratitudine, gli amati professori vivi e scomparsi, e tra questi ultimi, in modo particolare i compianti Ellero e Pittioni.

Sul finire dell'agape parlò il Padre Pio Gabos, Direttore degli Stimatini, che ringraziò i convenuti di aver scelto il suo collegio per la fausta adunanza, fece plauso ai frutti raccolti dal loro zelo sacerdotale e augurò nuova ricca messe per il bene della Chiesa e della terra friulana.

Il sac. Luigi Vicario disse poi, a nome di tutti i suoi compagni di studio e di azione, la gratitudine dei loro cuori e l'ammirazione per l'opera stimatina.

Si deliberò di spedire telegrammi di omaggio al Sommo Pontefice, all'Arcivescovo, all'antico rettore mons. Pelizzo e al prof. Trinco.

Dopo il solenne Te Deum, mons. arciprete volle tutti i sacerdoti in canonica per un sontuoso rinfresco; al termine del quale, l'illustre gemonese mons. Vale, con applaudita parola pose termine al caro riuscitissimo convegno.

Si è costituito

Alle carceri giudiziarie di Tolmezzo si è ieri costituito quel tale Umberto Zavagna, denunciato tempo fa per appropriazione indebita in danno del sig. De Carli.

Il suo difensore ha avanzato richiesta di libertà provvisoria.

ZOMPITTA DEL ROIALE

Una giornata di letizia

Zompitta, la villa ben nota per le sue acque, che alimentano la città, per la giovialità e laboriosità dei suoi abitanti ebbe ieri a godere d'un giorno di trionfo ben meritato dopo lunghi sospiri e sacrifici.

Come in tutto il Friuli, anche a Zompitta furono dagli invasori asportate le campane; ma i Zompittesi alle nuove campane vollero preparato il campanile nuovo, e lo vollero su disegno dell'architetto prof. Provino Valle. In pochi mesi fu innalzato dall'impresa del Fabbro di Reana. Sul campanile del castello di Udine, dove arriva l'acqua da Zompitta, è l'Angelo e l'Angelo vollero fosse anche sul campanile del luogo dove l'acqua parte. Su modello del modesto quanto valente artista Giovanni Rampogna, insegnante all'Ospizio Tomadini, l'esecuzione in rame su montatura in ferro, fu affidata alla ditta Selva di Udine.

Ieri eran pronte anche le campane, fuse dal De Poli e possiamo dire tutta Zompitta venne a prendere in città il suo Angelo e le sue campane.

Posto l'Angelo su d'un carro ornato di fronde, fiori e bandiere, il corteo con staffiere a cavallo seguito dal carro dell'Angelo e dei carri per le campane ugualmente ornati, e da una teoria di carrette e ciclisti con bandiere si portò alla fonderia e con l'Angelo in capo e le campane per le via: Aquileia, Cavallotti e Treppo sostò in via Tomadini dov'ebbe la culla l'Angelo, per una fotografia del gruppo, e poi per le vie Liruti e della Vittoria al piazzale Osoppo, sempre ammirato dai cittadini, s'avviò verso Zompitta.

A Reana fu incontrato dalla popolazione tutta, a Rivignano, a Cortale altri s'unirono tra cui quelli di Savorgnano, con bandiere e nuova festa, e spari ed osanna e luminarie, e gioia ed applausi ai 500 abitanti di Zompitta, che in meno di un anno, stretti in un fascio concorde vollero con non indifferente sacrificio di denaro e di fatiche provvedere la loro villa oltre che delle campane, del campanile e dell'Angelo, anche d'un nuovo bel locale per la loro latteria.

Se tanta festa oggi che ne sarà tra qualche settimana, quando le consacrate campane suoneranno festose e l'Angelo mostrerà dove sempre conduce la concordia degli animi?

Certamente verrà anche la chiesa più ampia e più bella, ed anche l'orologio a segnare liete ore, a chi nel lavoro e dal lavoro concorde vuole la prosperità per il luogo natio.

SPILIMBERGO

La chiusura dei festeggiamenti

Domenica 4 ottobre seguiranno grandiosi festeggiamenti per la chiusura delle feste pro Casa di Ricovero. La pesca di beneficenza si è arricchita di nuovi e bellissimi premi, fra cui molti di valore. Nel pomeriggio seguirà l'inaugurazione del nuovo campo sportivo. Alla squadra vincente sarà assegnata una medaglia grande d'oro. Non mancheranno altri divertimenti, fra cui l'immancabile ballo popolare in Arena Martini, con orchestra ad arco.

POVOLETTO

Cospicuo sussidio del Comune per la costruzione del ponte

Giunge notizia di un cospicuo sussidio accordato al Comune dal Ministero dei Lavori Pubblici per il riatto del ponte sul Torre fra Godia e Salt — frazione la prima del Comune di Udine la seconda di Povoletto. Il sussidio accordato ascende a 195 mila lire. La notizia stessa ha prodotto in paese una impressione molto favorevole.

MAIANO

Dopo il parto eccezionale

Uno dei bimbi è morto

30. Abbiamo dato ieri notizia dell'eccezionale parto della signora Amelia Beinat Bandiera: quattro creaturine che sembravano sane e vitali. Una di esse, invece, è oggi spirata.

GORIZIA

La «Goriska Straza» sequestrata

A breve distanza dalla prima diffida al redattore responsabile, ieri il giornale «Goriska Straza» ha subito un nuovo sequestro per notizie ritenute tendenziose ed atte a turbare l'ordine pubblico.

PORDENONE

Monumento e Parco della Rimembranza

In Corva d'Azzano, domenica 4, nella mattinata, verranno inaugurati il Monumento ai Caduti e il Parco della Rimembranza. Interverranno alla patriottica cerimonia autorità civili e militari, rappresentanze di Fasci e di Circoli militari della zona. Oratore ufficiale sarà l'on. Pesenti.

Orario dei negozi

Col 1 ottobre l'orario di chiusura ed apertura negozi sarà il seguente: dalle 8.30 alle 12 e dalle 13.30 alle ore 19.

In suffragio dei periti del Veniero

Stamane d'iniziativa del Fascio femminile si celebrò in Duomo una Messa di suffragio per i periti nell'affondamento del sommergibile «Veniero». Assistevano alla pia funzione tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze dei Fasci della città e della zona, nonchè di Associazioni militari di Società economiche e commerciali; plotoni della Milizia Nazionale e del 4.o Genova, carabinieri, marinai ecc e molto pubblico. La funzione è riuscita molto solenne.

BICINICCO

Il casaro di Felettis si impicca nella latteria

Ieri sera nella latteria di Felettis, è stato trovato il cadavere del casaro Lodovico Codutti fu Placido di anni 37 da Torreano di Martignacco, che si impiccò alla inferriata di una finestra alta dal suolo poco più di due metri.

La triste scoperta fu fatta verso le 18 e, secondo il giudizio del medico dott. Dal Goss, la morte doveva risalire a poco più di due ore. Il cadavere era ancora tiepido.

Il Codutti era stato licenziato e avrebbe dovuto lasciare l'impiego con domani, 1 ottobre. La sera prima del suicidio si era attardato in osteria, tanto che ritornato a casa, era stato rimproverato dalla moglie. Si aggiunga inoltre che aveva una scadenza proprio in questi giorni, alla quale non sapeva come far fronte.

Egli si ritirò in latteria nel pomeriggio e passato nella stanza adibita all'essiccazione del formaggio, preparò il nodo scorsoio con una cordicella che assicurò all'inferriata.

Per incontrare la morte, ebbe la forza d'animo di tenersi sollevato da terra allontanando il corpo dal muro con una spinta del piede, chè altrimenti data la poca altezza e la vicinanza della parete, avrebbe toccato o la terra o il muro stesso.

La Filologica e l'avvenire del Friuli

Dai problemi culturali alle questioni pratiche

Udine centro della Friulanità

Pubblichiamo oggi il magistrale discorso che il prof. Pellis ha pronunciato al Congresso della Filologica Friulana a San Giorgio di Nogaro. Avremmo potuto darne ancora lunedì un breve riassunto, ma non volemmo privare il lettore di questa importante pubblicazione, che mentre affronta con serena competenza i maggiori problemi che si agitano in Friuli, traccia una sicura via per il divenire della regione, e della sua capitale Udine:

Leggendo le parole ch'io scrissi in testa al primo numero del «Ce fastu», un amico nostro mi disse: «In voi l'amore per quanto v'è di friulano, è diventato una vera religione». — «Ci manca parecchio — soggiunsi — a deve diventare e diventerà». Sì, diventerà, quando tutti i Friulani, in particolare i soci della Filologica, sentiranno tutta la nobiltà e la bellezza di questo amore e se ne faranno apostoli convinti.

Già la fondazione di questa nostra Società fu un atto di fede nella religione della Patria: nel '19, quando quasi tutto il Friuli era una macia e dolori d'ogni specie straziavano gli animi, i Friulani, che sebbene misconosciuti, tutto e con cosciente spirito di sacrificio avevano dato alla grande causa nazionale, fra le rovine di Gorizia proclamarono: «Noi crediamo in te, o nostro Friuli, terra sacra all'Italia».

Fu un giuramento di ferma fedeltà alla Patria, quando molti altrove la dimenticavano o negavano. La guerra con le sue esperienze, anzichè attenuare, aveva rafforzato in noi l'attaccamento alla nostra terra natia. E perciò la voce che invitava a fraterna adunata intorno ai lari sconvolti dalla grande bufera, trovò ovunque ascolto, e rapidamente si formò la grande e bella famiglia della Filologica. Veramente una buona famiglia, dove sono banditi i dissidi fra convinzioni religiose, e le acidità politiche, la petulante vanità e l'interesse egoistico, dove tutti sanno essere fratelli nella purezza e santità di un'idea.

Così oggi, a 6 anni di distanza dalla fondazione, la nostra Società è un notevole fattore morale, culturale e nazionale nella vita del Friuli, ed è bene ch'essa esamini quali possano e debbano essere i suoi compiti nell'avvenire.

Il Friuli, dopo lo strazio e la distruzione, è più vivo, più forte di prima. Lo dicono e scrivono tutti coloro che vengono tra noi per diporto, per affari o per visitare le nostre esposizioni. Se è vero che la nostra produzione in certi rami è necessariamente inferiore a quella di altre provincie settentrionali, non v'è dubbio però che, relativamente ai mezzi ed alle risorse, il Friuli sta fra le migliori provincie d'Italia per il suo lavoro, per la sua tenace volontà di maggior sviluppo, per il suo equilibrio morale.

Udine capitale della regione

Ma perchè gli elementi fattivi possano dare il massimo rendimento, sono necessarie: omogenità di direttive, compattezza d'intenti, coordinazione costante delle energie. Tutto ciò deve partire da un centro unico ben potenziato, accumulatore e irradiatore ad un tempo. Più potente è la centrale, e vigorosa è l'energia che essa distribuisce. Udine, il centro della nostra provincia, centro geografico e storico come pochi, deve prendere il massimo sviluppo per forza propria e per la collaborazione generale. Udine sta a capo di una provincia d'un milione di cittadini, sta nel cuore di un territorio che ha una fisonomia propria, fondamentalmente agricola, e deve poter mantenersi indipendente dai due grandi centri marinari navali di Trieste e Venezia, non in antagonismo con essi, ma formando un anello di congiunzione per un legame più stretto nella comune missione nazionale.

Perchè questo nostro capoluogo possa salire presto ad alta potenzialità e quindi sicura indipendenza dei centri maggiori, è necessario accelerare con tutti i mezzi il suo sviluppo. La base di ogni energia fattiva è la «forza economica». Un più intenso sviluppo di tutta la produzione del suolo, un impiego più coraggioso di capitali da parte dei molti ricchi friulani, una buona organizzazione della esportazione fuori della provincia e dello Stato favoriranno necessariamente l'incremento dei nostri mezzi finanziari. Quest'opera economica, varia e vasta, che può avere attuazione secondo le possibilità delle singole località, deve accentrarsi nel capoluogo della provincia per la necessaria coordinazione e distribuzione. E non l'egoismo, ma uno spirito elevato, ben alto al disopra delle persone e dei campanili, dovrà informare questa collaborazione economica. Certo è difficile diffondere lo spirito di moderazione o di rinuncia: quando si tratta di quattrini, la palanca ci fa feroci. Ma i soci della Filologica, gli alti e gli umili, devono, secondo la loro posizione, seguendo una concezione elevata del bene superiore, combattere sinceramente per un'intesa cordiale nel campo economico. Solo così si potrà raggiungere la fusione morale di tutti i friulani. Tutto il resto o quasi tutto, è in buona parte rettorica e insincerità.

Allo sviluppo economico del Friuli, e quindi del capoluogo, contribuirà validamente l'attuazione di un «piano organico di comunicazioni», specialmente verso oriente. Queste comunicazioni — ferroviarie, tramviarie, stradali, automobilistiche — sono una necessità anche per gli interessi generali della Nazione: sono una «necessità nazionale» per l'assimilazione degli allogeni, che deve essere accelerata con tutti i mezzi, specialmente con mezzi economici, gli unici che persuadano rapidamente e creino una base sicura per l'assimilazione morale e nazionale, come lo dimostra l'esempio tipico di Trieste, che in tempi difficili, con la sua potenzialità economica assimilò slavi, tedeschi, ebrei, albanesi e greci. Le comunicazioni rapide e sicure e numerose sono anche una «necessità militare» di primo ordine. Non opere fortificatorie permanenti, ma possibilità di rapido movimento decidono oggigiorno le sorti della guerra, che può essere combattuta in qualunque terreno.

Politica di confine e rapporti con gli allogeni

Il Friuli, attraverso i secoli, e più che mai nell'ultima guerra, ha sofferto più di ogni altra terra d'Italia: ha diritto quindi di dire: «Basta; vogliamo essere sicuri per sempre nelle nostre case».

Questo problema economico - nazionale - militare i soci della Filologica che rivestono cariche di responsabilità o hanno comunque autorità e intelletto d'amore, devono agitarlo con tutto quell'ardore che ci deve infiammare, quando si tratti di una vitalissima questione nazionale.

Al Friuli, che per le sue attitudini etniche ha dimostrato a più riprese attraverso i secoli non solo una meravigliosa resistenza d'italianità incrollabile, ma anche una particolare facoltà di amalgamare elementi slavi immigrati d'oltr'alpe o confinanti, deve essere riconosciuta questa sua funzione specifica e assegnato l'onere e l'onore di conciliare all'Italia i nuovi cittadini alloglotti.

Udine, che fu la capitale della grande guerra, disponendo di forti mezzi finanziari e di rapide comunicazioni, diventerà altrettanto degna capitale della «politica nazionale di confine» nell'alta Venezia Giulia. Fra le più belle iniziative in questo campo la Filologica ha il piacere di segnalare quella dell'istituzione di molti giardini infantili nella zona alloglotta, per opera del socio on. Spezzotti, coadiuvato dal socio prof. Pizzio. Ma la parte direttiva che Udine deve avere, non esclude, anzi esige che specialmente Gorizia sia sorretta nei suoi sforzi e sia attrezzata nella misura richiesta dalla sua posizione avanzata e dalla sua esperienza. Questo la Filologica l'ha sempre sostenuto e deve sostenerlo. Perciò appunto ha stabilito la sede centrale delle sue biblioteche di propaganda nazionale a Gorizia. Queste biblioteche sono appena agli inizi; hanno assoluto bisogno dell'appoggio di tutti i soci. Deve essere orgoglio nostro di alimentare la fiamma dell'italianità in ambiente freddo e difficile. Bisogna dare, dare libri, e denaro. Parlo specialmente ai ricchi friulani, che non sono ancora noti per la loro generosità e il loro mecenatismo. Utilissima sarà, poi, ai fini nazionali, una azione abile e praticamente ben diretta fra i ladini dell'Alto Adige, azione di cui si è spesso parlato, senza concretare nulla di vitale.

Ma l'opera nazionale della Filologica deve intensificarsi in un campo altrettanto importante quanto scabroso, nel campo della «fusione nazionale».

E' un fatto doloroso, ma anche troppo vero, che nelle nostre Provincie e nelle Provincie settentrionali in genere, i concittadini delle regioni meridionali qui ospiti trovano spesso intorno a sè un senso di ostilità che nel giudizio semplicista del popolo è una condanna sommaria di una grande e degna parte della Nazione.

L'argomento è delicato; e facile sarebbe riscuotere i consensi dell'assemblea ricordando ed esemplificando i gravi innegabili inconvenienti cui danno luogo fra noi le diversità di costumi mentali e sociali, lo spirito aggressivo di quegli ospiti del dopoguerra.

Ma non dobbiamo mai dimenticare che la collaborazione alla più salda unità morale della Patria è dovere di tutti, è necessità suprema. Se l'unità d'Italia ha avuto la sua più alta e definitiva consacrazione sui recenti campi di battaglia, per essa tanto più dobbiamo superare le inconfutabilità di tempra e di attitudini che inevitabilmente si acuiscono nei rapporti e nei contatti giornalieri fra uomini del nord e uomini del sud.

Ciò premesso e bene stabilito, una franca e misurata parola deve pur essere detta a tal proposito. E la parola è questa: che per evitare dei larghi danni, in lato senso «politici», è necessario che i nostri fratelli di laggiù, ospiti ben venuti fra noi, intendano che in fatto di italianità non siamo secondi ad alcuno; che i nostri costumi non sono meno civili dei loro; che le nostre tradizioni vanno rispettate come noi rispettiamo le loro.

E stringendo le considerazioni in una cerchia più limitata e concreta, occorre osservare che la fusione di elementi contrastanti bisogna che sia fatta per gradi, non in forma precipitata, specialmente nella delicata zona di confine, molto più che nell'interno. I docenti, specialmente i maestri, gli impiegati e gli amministratori devono — per necessità nazionale — essere selezionati opportunamente, in modo che corrispondano a tutte le peculiari esigenze delle provincie di confine.

Per limitarci ai maestri, sono da preferire sempre elementi friulani o almeno regionali. Oggi, agli argomenti addotti a suo tempo, s'aggiungono le esigenze della riforma Gentile che premettono al maestro la conoscenza del dialetto locale e dell'anima paesana. Anche se le nostre argomentazioni non sortirono l'effetto voluto, la Filologica non deve stancarsi di far agire tutte le leve, perchè essa interviene non per ragioni personali o campanilistiche, ma nell'interesse della Scuola e quindi della Nazione.

Uguale attenzione richiede la nomina di commissari straordinari nei Comuni rurali.

Chi, come me, ha fede nelle grandi idee centrali del rinnovamento nazionalista che si sta compiendo, non può non sperare che, se un ente apolitico e superiore come la Filologica, per il bene della Nazione, interviene per mezzo di soci devoti alla sua idea, in questa e in altre simili questioni sostanzialmente morali, la sua voce sarà ascoltata, perchè essa parla in nome di quel Friuli che ha tutt'intorno una corona di altare di sacrificio, dove la morte fu dedizione assoluta alla più pura idealità di Patria. E la Filologica, contribuendo in questo ed altri campi agli interessi della Nazione, adempirà un compito che essa si è coraggiosamente assunta sin da suo inizio, accanto a quello scientifico e artistico regionale; adempirà quella missione morale che fa di essa una istituzione tutta particolare, rappresentante in forma integrale l'operosa, onesta, e fiera anima friulana ai confini della Patria.

Problemi culturali

Di pari passo con l'incremento materiale del Friuli e in particolare di Udine deve andare anche l'elevazione culturale.

Questo è il campo principale per l'azione diretta della Filologica. Essa in stretta collaborazione con le altre società scientifiche e di coltura e le varie istituzioni interessate deve propugnare l'istituzione in Udine di una «Scuola superiore di Agricoltura», per la quale ci sono tutte le premesse tecniche necessarie; deve poi per mezzo dei soci più influenti, appoggiare l'opera mirabile del socio Alberto Calligaris intesa al massimo perfezionamento della Scuola Professionale «Giovanni da Udine» e far rivolgere cure particolari alle Scuole industriali della Provincia che hanno carattere specializzato; deve agitare la questione di un proprio provveditorato agli studi per il Friuli, richiesta giustificata dalla vastità del territorio provinciale e dal numero rilevante di scuole alloglotte, il cui trattamento ha esigenze particolari.

Accanto a questi postulati contingenti e specifici deve stare a cuore alla Filologica che sia dato un maggiore impulso a tutto ciò che può favorire la diffusione della coltura italiana e il collegamento intellettuale col resto della nazione, nel campo scientifico, letterario e artistico. L'impresa dell'«Atlante» è stata la prima, poderosa nostra affermazione nel campo scientifico nazionale. Ci siamo assicurati un posto di onore nelle ricerche toponomastiche, che mettono capo all'Istituto geografico militare di Firenze.

Efficace potrà essere la collaborazione diretta della Filologica ad un'iniziativa che essa deve lanciare, non già per far rumore intorno a sè, ma perchè qui al confine più vivamente «sentita» che altrove, e cioè il postulato che tutti i cognomi alloglotti (slavi, germanici, francesi, greci ecc. di cittadini italiani siano per obbligo di legge trascritti coi segni dell'alfabeto italiano, in modo che possano essere letti e scritti esattamente da tutti gli italiani. La questione può sembrare a prima vista un'esteriorità, mentre ha invece un profondo significato, per cui deve essere propugnata con fervore e fermezza.

Le opere letterarie di friulani nella lingua nazionale p. e. quelle di Emilio Girardini e Giuseppe Ellero servono a inquadrare anche da questo lato la piccola nella grande Patria, come vi contribuiscono dal lato scientifico le belle «Memorie storiche forogiuliesi» e dal lato artistico e demologico la «Panarie». E' utile assai a questo fine sarebbero degli studi intorno alle nostre manifestazioni letterarie in lingua attraverso i secoli. Le biblioteche di Udine e di Gorizia hanno molto materiale per i volonterosi, e non solo nel campo letterario. Il male si è che rari sono gl'insegnanti dei nostri istituti medi che abbiano un particolare interesse per quello che è friulano, perchè la gran parte vive o estranea o indifferente in mezzo a noi. Ed è perciò anche che la scuola media da noi non ha quasi affatto valore propulsivo in questo senso. E ancor meno quando si tratti di produzione dialettale friulana.

Coloro che oggigiorno s'occupano con amore di cose friulane, hanno pochi o molti cappelli bianchi; la gioventù più o meno studiosa oggi ha generalmente altri miraggi e altri affetti. Bisogna perciò far in modo che a Udine e a Gorizia siano accentrate più che sia possibile forze insegnanti nostrane, che sappiano far amare il Friuli.

Un'opera altamente meritoria nel campo scientifico sarebbe la creazione di un archivio bibliografico friulano presso la biblioteca Comunale «Vincenzo Joppi» di Udine. Quest'archivio dovrebbe comprendere oltre che lo schedario completo delle due biblioteche di Udine e della R. Biblioteca di stato «Prospero Antonini» di Gorizia, anche quello delle maggiori biblioteche private. La R. Deputazione friulana di storia patria e l'accademia di Udine non possono non associarsi a questa opera importante non solo per il Friuli e di non difficile attuazione.

Indice caratteristico della vita intellettuale d'una città o provincia è la stampa. I due quotidiani udinesi hanno una lunga e nobile tradizione: uno ha coltivato con particolare amore il senso della friulanità, l'altro ha seguito una linea meno provinciale. Ma nè l'intonazione bonaria di stile «sot la nape» nè quella aspra e ristretta di partito possono bastare alle maggiori esigenze d'una grande provincia. Il problema non è semplice, ma la Filologica deve interessarsene con quella larghezza di visuale che deve sempre avere, stando al di sopra di interessi personali o di parte.

Dal Teatro al problema edilizio

Manca nel capoluogo della nostra provincia un grande teatro che sia all'altezza dei tempi e dei bisogni sempre maggiori. Bisogna che sorga, e presto, e corrispondente in tutto alla funzione importante che questa nobile istituzione ha nella vita intellettuale del paese. Auguriamoci che gli sforzi che in merito fa il socio onor. Spezzotti siano coronati da pieno successo.

La questione del teatro ci ha condotti, dopo la rapida rassegna attraverso il campo economico, nazionale, morale e culturale, al *problema edilizio*. Chi oggi regge le sorti del comune di Udine ha la visione chiara dell'avvenire della città e non indietreggia di fronte agli ostacoli, sorretto com'è da un ardente amore per il Friuli. Ma è necessario che un piano organico, studiato non solo dal lato tecnico, preveda le massime possibilità di sviluppo avvenire. Ed è necessario che la commissione d'ornato sia arbitra autorevole e assoluta dell'estetica urbana. E' necessario che nulla avvisi la semplice e bella fisionomia architettonica del capoluogo della nostra provincia. Molto verde, larghi viali con begli alberi, fontane semplici in pietra, aiuole di fiori, motivi rustici compatibili con gli usi cittadini diano alla città capitale della provincia agricola la giusta intonazione generale. E come a Udine, così a Gorizia, a Cividale, a Tolmezzo, a Pordenone, insomma da per tutto siano mantenute quella sobrietà e serenità che sono care all'animo nostro.

Il buon senso e il buon gusto nostrano devono frenare tanto la facinoneria quanto la smaniosa ricerca di effetti sbalorditivi.

Insomma *creare e conservare*, e non solo nelle costruzioni materiali, ma in tutte le nostre opere. In mezzo al nervosismo, alla superficialità, alla tendenza cosmopolita di gran parte della vita moderna noi della Filologica dobbiamo formare un elemento statico di primo ordine, mantenendo la giusta misura fra l'innovazione e la conservazione *Conservare*: ecco la parola d'ordine; e non già per spirito da raccoglitore di ferravecchi o da museo, ma per intimo bisogno di quell'equilibrio che è vanto della nostra

gente, per la giusta valutazione degli elementi sostanziali dell'essere nostro, per lo orgoglio del nostro passato che non si dimentica, non si rinnega impunemente.

«Ho scritto solo queste cosucce, e in friulano» — mi scriveva parecchi anni or sono un nobiluomo friulano che conosceva molte lingue — «perchè il Friulano l'ho imparato da mia madre». Ecco, qui sta il nucleo centrale: attaccamento ai puri effetti famigliari, alle semplici e buone usanze della casa paterna, alla tradizione che assomma le esperienze di secoli.

Non basta creare; per il bene del Friuli bisogna anche conservare lo spirito, *l'orgoglio della friulanità*, dell'intima essenza nostra. E' l'espressione più viva dell'essere nostro è la nostra *lingua. Non è friulano chi non parla friulano!* Lo ricordino specialmente gli udinesi. Udine, per la lunga dominazione della Serenissima e per le esigenze di maggior traffico e per contatti più frequenti con altri connazionali, oggi ha molto turbati i lineamenti friulani. A questo turbamento contribuisce anche l'insensibilità di gran parte dell'aristocrazia e mediocrazia udinese, che preferiscono parlare una sguaiata variazione del dialetto veneziano. E dire che altrove furono proprio i nobili casati friulani che resistettero fino all'ultimo! I «siors» prendano l'esempio dai poveri lavoratori emigranti, i fedeli amici della Filologica, che nei lontani paesi stranieri sono orgogliosi della loro friulanità!

Noi non siamo tanto beoti da predicare che si parli solo il friulano, ma diciamo: coi friulani parlate friulano, con gli altri in lingua, non in un altro dialetto. Questo vuol dire il nostro «*Furlans fevelait furlan*». Noi siamo i primi a sostenere che con tutti i mezzi — e la Filologica ne ha ancora parecchi — bisogna far si che la lingua nazionale sia appresa bene e da tutti. Ma mentre in tutte le città d'Italia si parla in lingua fra connazionali e fra concittadini si parla il dialetto locale, a Udine friulana è diffuso e si diffonde il mal vezzo di venezianizzare. Ricordino gli Udinesi e chiunque fra noi ha bisogno di ricordare: un giorno un personaggio molto alto disse all'on. Girardini: «Ah, Lei è di Udine, dunque è veneto». A che l'on. Girardini, con uno dei suoi scatti ribattè: «*No io non sono veneto, sono friulano*».

La propaganda linguistica

Udine deve essere anche nell'uso e nel culto dell'avita favella degna capitale del Friuli; i soci udinesi della Filologica sono chiamati per i primi a dare il buon esempio, ovunque e sempre, con convinzione e tenacia, con la coscienza di compiere un dovere.

Non è per bizzarria o per capriccio che noi vogliamo conservare la nostra parlata. No, ma perchè essa è *la più genuina espressione dell'essere nostro*, l'attestazione inoppugnabile della nobiltà della nostra origine: friulanità vuol dire romanità; vuol dire, nei secoli, «Italia» di fronte ai cisalpini d'altra lingua e d'altra razza. La parlata friulana non è per nulla inferiore e se mai per vetusta romanità, superiore a quelle venete e altre ancora.

Perciò dev'essere nostro orgoglio di conservare la friulanità della nostra terra. Per conservarla è necessario fare *attivissima propaganda* nei centri maggiori, nella città specialmente, e sopra tutto nella parte occidentale della provincia; è necessario poi portare nella campagna fra i contadini il buon esempio dell'uso costante del friulano. Se il padrone parla friulano anche coi suoi di casa, oltre che col contadino, il povero non si vergognerà del suo rustico dialetto E ciò avrà anche il suo buon effetto morale.

I contadini, pianigiani e montanari, sono la base solidissima della friulanità: ad essi dobbiamo rivolgere in particolar modo la nostra attenzione. Le sane fondamenta della vita del nostro popolo minuto sono costituite da un profondo e sincero sentimento religioso. Nessuna forza al mondo ha la potenza conservatrice della religione: ad essa perciò dobbiamo affidare una parte del patrimonio che vogliamo tutelato. Bisogna diffondere *il canto religioso in friulano*.

La Filologica deve adoperarsi con abilità e costanza perchè *si predichi in friulano*: nei villaggi sempre, nelle città secondo la opportunità delle maggiori esigenze. La Filologica dovrà perciò provvedere a una buona versione del Nuovo Testamento e di un buon catechismo, alla ristampa e diffusione dei canti del Gallerio, e bandire concorsi anche per canti di chiesa. Così quando il nostro popolo, dopo il duro lavoro, cercherà conforto nel tempio di Dio, in cui crede fermamente, e alzerà gli occhi verso il cielo, stellato di speranze, la sua preghiera e il suo canto sgorgheranno spontanei e sentiti dal profondo dell'anima, nella parlata quotidiana, che sa i suoi affetti più profondi. Anche nell'interesse della religiosità deve aiutare in ciò la Filologica chi sta a capo dell'archidiocesi di Udine.

E' probabile che Sua E. l'Arcivescovo non essendo friulano, non abbia finora considerata la questione sotto questo suo speciale aspetto e quindi non si sia reso conto dell'importanza della cosa. Ma speriamo che un'azione della Filologica in tale senso sarà non solo consentita, ma anche apprezzata degnamente, e quest'azione gioverà anche a stringere maggiormente i vincoli di devozione fra il capo spirituale della provincia coi suoi subalterni, che sono, come devono essere, fra i più fidi assertori e sostenitori della friulanità.

E come nella chiesa i canti religiosi friulani così per le strade, per le piazze, sul lavatoio, nei campi e per i prati, nell'officina e all'osteria dobbiamo fare riecheggiare le nostre *villotte*, che sono le più belle creazioni della nostra arte popolare. Ma, per far tacere la epidemica stupidità moderna delle canzonette da varietà con la Titine et similia pecora, è necessario fare molto di più di quello che la Filologica ha fatto sinora. I corpi corali sono ottimi nuclei di propaganda; la pubblicazione di fascicoli di villotte è tanto opportuna che dovrebbe essere almeno triplicata; le ottime serate di canto sono, oltre che un godimento, un forte incentivo alla produzione di canti popolari.

Ma tutto ciò non basta: ogni socio della Filologica, apostolo della buona causa, deve diffondere ovunque gli si offra l'occasione, la gioia del buon canto nostrano. La villotta la si deve rimettere in onore e farla diventare di nuovo espressione viva e vitale del sentimento nostro come seppero fare l'indimenticabile maestro Zardini e altri nostri valenti soci musicisti.

Ricordiamo bene: coltivando il canto, rafforziamo uno dei mezzi più potenti di conservazione del friulano!

L'attività della Filologica

All'uso costante del nostro dialetto, al canto nostrano aggiungiamo la *propaganda della parola e dello scritto*. Chi è devoto alla causa che propugna la Filologica, deve farsene banditore spiegandone la bontà e bellezza ai tiepidi ed ai bastardeggianti.

Il numero dei soci deve salire almeno ai 5000. La Società non deve stancarsi di diffondere stampati gratuiti o quasi d'indole popolare. Lo «Strolic» non basta che sia diffuso in 15 mila copie; bisogna arrivare almeno a 50 mila. La cifra non è esagerata: con ferma volontà e con l'entusiasmo ci si può arrivare. Un *giornale umoristico*, pupazzettato, in friulano sarebbe ottimo mezzo di propaganda.

Ma per questo e altro svariato e diuturno lavoro ci vuole entusiasmo, spirito di sacrificio, amore vivo per il Friuli, amore fattivo, non chiacchere e critiche. Molti sono i soci che sanno criticare tutto e tutti, pochi, troppo pochi quelli che lavorano. Pagando il canone non si è fatto che il primo ed elementare dovere verso la Società. Il canone non è che la caparra per tutto quello che il socio deve dare durante l'anno. Invece la stragrande maggioranza non dà null'altro, ma pretende largo compenso al bassissimo canone. Non è così che si ama il Friuli, non è così che va intesa la nostra religione di Patria.

Anche il *Consiglio direttivo* può e quindi deve sviluppare maggiore e migliore attività, tanto nel campo pratico e artistico quanto in quello scientifico. Non lasciamoci accecare dal fumo che sale da qualche pezzo d'arrosto: siamo per natura troppo positivi e alieni dalle apparenze per cullarci nella fatua beatitudine della facile lode o della retorica!

La Filologica offre ai consiglieri, ancor più che ai corrispondenti e ai soci, molta responsabilità morale e scientifica, continue opere di lavoro, nessun compenso, scarsi onori e tutt'al più qualche pizzico d'ingratitudine. Non è proprio fatta per tempi di affarismo ed arrivismo. Ma appunto in ciò sta tutta la bellezza morale del lavoro che essa impone con l'*imperativo d'una religione*, che esige il sacrifizio per un bene superiore, il quale sta al di sopra degli uomini e delle meschinità della vita.

La ciase furlane

«No val vivi, se alc no val plui de vite». Questo «alc» la Filologica lo interpretà come l'insieme di elementi materiali e spirituali che formano *la friulanità*. E ai soci e ai friulani tutti essa pone quale base della religione di patria il comandamento di amorosa dedizione alla sua causa. E, ad attestare questa nostra religione di patria, deve sorgere per nostra iniziativa nel cuore del Friuli il tempio della friulanità. *la Ciase furlane*.

Questo edifizio deve riprodurre, entro i limiti consentiti dalle esigenze pratiche, specialmente nella sua struttura interna, tutti i motivi di costruzione della provincia: i caratteristici locali del monte, del colle, del piano e del mare. Non solo: tutta la decorazione (mosaici, terrazzi, terracotte, ferri battuti) e l'arredamento (mobili, tende, pizzi, quadri, ecc.) dovrebbero essere doni votivi delle singole località. In questo edifizio — monumento e simbolo dell'anima nostra — potrebbero avere la loro sede tutte le Associazioni friulane: scientifiche, letterarie, tecniche, musicali e di coltura generale. E nella sala centrale si terranno le rappresentazioni del teatro friulano, le conferenze, i concerti, le gare corali friulane, i ricevimenti, i balli; una sala minore sarà la sala di lettura per il popolo; nei locali laterali le singole società svolgeranno quella molteplice attività che in vario modo fa onore al Friuli.

Se nei friulani l'amore per la loro terra è religione, allora la *Ciase furlane* sorgerà di certo. Essa sarà il palladio della friulanità, e vi avranno culto devoto e pio i Lari della grande e buona famiglia friulana, e vi aliterà quello spirito superiore di serenità che tutti ci affratella davanti alla divina maestà d'un'idea e vi arderà perenne davanti al Genio della stirpe la fiamma d'amore per il nostro Friuli, terra sacra d'Italia.

MANIAGO

Festeggiamenti per la consegna della bandiera ai R. R. Carabinieri

Nella bella ed ampia relazione che l'egregio corrispondente di Maniago mandò sulla così ben riuscita festa per la consegna della bandiera all'arma dei RR. Carabinieri di questa stazione, non ha potuto figurare perchè ricevuto in ritardo causa la domenica il nobile telegramma che S. E. il generale Ronchi si degnò di spedire, dolente di non poter essere presente che collo spirito a questa popolare manifestazione di stima e di riconoscenza verso la Benemerita Arma.

Anche l'egregio ing. comm. Antonio Rasia Pallavicini direttore della tanto sospirata ferrovia Pedemontana mandò la sua patriottica adesione alla simpatica cerimonia, dolente lui pure di non aver personalmente potuto prendere parte.

Il sig. Modesto Centrone che per ben cinque anni quale segretario tecnico amministrativo fece parte dell'ufficio della Pedemontana di Maniago, mandò una elevatissima lettera di adesione che qui ci compiaciamo di riprodurre.

Vittorio Veneto, li 20 sett. 1925.

Gentilissimo signor Brun,

La prego di voler esprimere il mio rincrescimento al signor maresciallo maggiore Milan Fioravante per non aver potuto partecipare alla solenne festa per la consegna del Vessillo alla Benemerita Arma dei RR. CC. di Maniago.

E in questa occasione non posso fare a meno di esprimere i sensi del maggior rispetto per il solerte Maresciallo che nei frangenti più formentosi della vita pubblica del dopo guerra seppe con tatto ed energia cancellare i desideri delle masse imbevute di odio, e difendere gli interessi supremi della Nazione.

Se il riconoscimento di tali meriti non è ufficiale lo sia almeno ufficioso.

La Santa Bandiera che gli si consegna oggi all'arma della giustizia non può essere custodita in modo migliore che dalle man. del maresciallo Milan.

Le porga i miei più affettuosi e sinceri saluti. A Lei che nessuno più di me conosce intimamente, il senso della più alta fiducia e della maggiore riconoscenza.

Mi creda aff. *F. Centrone*»

E giustamente le diresse al signor Brun Antonio ex Carabiniere, che ai signori Vallan Antonio ex maresciallo e Bruno Lorenzo ex carabiniere e sorveglianti i lavori della Pedemontana, membri del Comitato promotore, così validamente coadiuvarono l'opera dell'egregio maresciallo Fioravante Milan comandante la stazione, e delle locali Autorità comunali, perchè la cerimonia riuscisse degna della nobile e disciplinata tradizione dell'Arma.

PASIAN DI PRATO

Premiazione

Domenica a Passons alle ore 10.30, seguirà presso la scuola d'arti e mestieri la premiazione degli alunni distintisi durante l'anno scolastico 1924-25.

RIVIGNANO

Inaugurazione del gagliardetto della Sezione del Fascio

Domenica prossima alle ore 9 ant., avrà luogo l'inaugurazione del Gagliardetto offerto alla locale Sezione del Fascio dalla nobildonna Maria Lovato-Ottelio.

Fra le altre autorità del Partito, interverrà il Segretario Politico Federale gen. Ronchi.

Tutte le Sezioni del Mandamento saranno largamente rappresentate, e così pure la Milizia ed i Sindacati.

Programma — ore 8.30: Adunata delle rappresentanze presso la sede della Sezione — Ore 9: Formazione del corteo — Ore 9.30: Benedizione e consegna del Gagliardetto con discorso ufficiale del Fiduciario di zona sig. Angelo Zanello — Ore 11: Vermouth d'onore alle rappresentanze.

La Battaglia del Grano

La Commissione Comunale, presieduta dall'egregio nostro Sindaco, co. Antonio Ottelio, ha pubblicato un manifesto agli agricoltori per l'intensificazione della produzione granaria.

Dato il patriottismo che anima la nostra popolazione è certo che l'appello sarà accolto col massimo favore.

COLUGNA

Scuola Popolare Professionale

Martedì scorso ha iniziato il nuovo anno scolastico la nostra fiorente Scuola Popolare Professionale.

Per il nuovo anno, funzionando regolarmente anche il terzo corso, le ore di lezione settimanali vennero portate a venticinque e gli insegnanti a tre essendo stato affidato il primo corso per il disegno all'egregio giovane Rizzi Salvatore.

Direttore della scuola ed insegnante di disegno professionale è l'egregio giovane signor Giovanni Moro di Udine ed insegnante di coltura generale il sig. maestro Leopoldo Stefanutti pure di Udine.

Gli iscritti ai tre corsi sono circa un centinaio, numero veramente confortante e che riesce nuova conferma dell'utilità della scuola per il nostro ceto operaio.

POLCENIGO

Scuola di Disegno

Oggi, 1 ottobre si aprono le iscrizioni al primo, secondo e terzo corso della Scuola di disegno professionale. All'atto dell'iscrizione per ogni allievo dovrà effettuarsi il versamento della quota annua di lire 40, presso la locale esattoria comunale. Le lezioni avranno principio il giorno 18.

Diamo l'elenco degli alunni promossi:

I Corso: Bravin Angelo, Celant Antonio, Canal Giuseppe, Fantin Floriano, Ianes Amelio, Ianes Mario, Marcandella Valentino, Molodo Edoardo, Modolo Galliano, Pusio Claudio, Toffolo Gio. Batta, Toffolo Pietro, Zanolin Alfredo.

II Corso: Bravin Pietro Bravin Domenico, Bravin Mario, Bravin Hugo, Bravin Geremia, Bravin Giuseppe, De Sabato Pasquale, Della Valentina Giovanni Fantin Luigi, Bortoluzzi Luigi, Pusiol Vincenzo, Iotti Luigi, Selva Giovanni, Scandolo Basilio.

Ai bravi insegnanti Bressan Angelo e Feno Antonio, una lode per la loro opera proficua ed assidua a favore della scuola.

Esami per agenti e commessi daz.

La R. Prefettura del Friuli comunica che le domande di ammissione agli esami di abilitazione alle funzioni di agente e commesso daziario nella sessione dell'anno corrente devono essere presentate non oltre il prossimo 15 ottobre al Presidente della Commissione esaminatrice (Prefettura) redatte su carta bollata da Lire 2 e corredate dei seguenti documenti pure estesi su carta bollata e legalizzata:

Fede di nascita; certificato di cittadinanza; certificato medico comprovante la sana e robusta costituzione fisica del candidato; certificato di buona condotta; certificato penale; cartolina vaglia di L. 20.15 intestata al presidente stessa per tassa di esame.

Cronaca Cittadina

Illustre friulano scomparso

Ieri sera verso le ore 18, si è spento a Montegnacco, nella dimora del fratello co. Antonino, il co. Vittorio Tiberio Deciani, della nobile famiglia dei co. Deciani di Martignacco, una delle più antiche e cospicue della nobiltà friulana, che diede alla Piccola Patria, in ogni tempo, uomini di valore in ogni ramo dell'attività umana.

Noi ricordiamo il co. Vittorio Tiberio allievo del nostro Istituto Tecnico, sempre fra i distinti, per la passione e la diligenza e il profitto nello studio — massime della economia politica (prof. Luigi Rameri), e delle lingue (il «buon padre» prof. Alessandro Wolf, per il tedesco). Uscito dall'Istituto, frequentò la Scuola Superiore, avviandosi alla carriera consolare. Nel marzo del 1883 a soli 24 anni (era nato a Martignacco nel 1859) fu mandato a Tunisi dove si fermò circa un paio d'anni, meritandosi la considerazione dei superiori gerarchici Nel marzo del 1885 fu nominato vice-console e destinato a Lione donde nel 1888 fu trasferito a Liverpool, per reggervi quel Consolato. Alcuni mesi dopo fu inviato a Pietroburgo, con l'incarico di reggere con exequatur di console, la cancelleria di quell'ambasciata. Nel febbraio del 1890 fu destinato ad Amburgo e nel settembre stesso anno a Trieste. Dovunque egli dimostrò il suo alto e sereno spirito d'italianità; ma d'ove l'opera sua potè con nobile fermezza maggiormente esplicarsi, fu a Trieste, dove era continua la necessità di tutelare gli interessi dei regnicoli, di affermare dignitosamente l'inviolabilità del nome italiano. Da Trieste fu trasferito nella carriera interna del Ministero degli Esteri, dove nel 1912 raggiunse il grado di ministro plenipotenziario. Nel 1914, dopo trent'anni di coscienzioso lavoro, il co. Deciani desiderò ed ottenne di essere collocato a riposo.

Anche salito a quegli alti gradi, anche vivendo nei circoli dell'aristocrazia romana ed essendo circondato dall'amicizia di uomini illustri — fra i quali tutto il gruppo dei friulani migliori che onoravano in Roma la Piccola Patria — il nostro conservò l'affabilità cogli umili e il vivo affetto per il suo Friuli, del quale parlava sempre con i comprovinciali, la lingua, e seguiva con affettuosa diligenza lo svolgersi della vita pubblica ed anche il susseguirsi delle vicende particolari. Lo abbiamo incontrato in Roma, durante la guerra, prima e dopo l'invasione: lavorava sempre; quale membro del Comitato centrale della Croce Rossa Italiana, quale addetto volontario al gabinetto del Sindaco di Roma, don Prospero Colonna; ed appena avvenuta l'invasione, fondando nella Capitale, assieme coi senatori Morpurgo, Pramperq e Tami, con Bonaldo Stringher e con altri benemeriti il Comitato friulano di Patronato dei profughi. Servire la Patria sempre; in ogni posto, in qualsiasi modo — era il motto che ispirava l'azione del co. Deciani.

E la servì e onorò anche con gli studi. Nelle ore così dette «libere», si occupava di studi severi, di pubblicazioni utili. Così diede alle stampe la «Raccolta dei trattati d'Africa», la «Legislazione coloniale italiana» una serie di lettere importanti del senatore co. Prospero Antonini. Questo l'uomo che il Friuli ha perduto, in età non tarda, quando ancora poteva dare al paese il contributo della sua attività. — Per la sua morte prendono il lutto parecchie famiglie della nostra nobiltà. Al fratello co. Antonino ed a tutte le famiglie che più strettamente sentono questo lutto, esprimiamo la nostra viva compartecipazione. Alla memoria dello Scomparso il nostro accorato reverente saluto.

⁂

Appena conosciutasi, la morte del co. Vittorio Tiberio Deciani, cav. di gran croce fu aperta una sottoscrizione per scrivere il nome illustre di Lui nel libro d'oro della «Dante Alighieri».

Funebri Bozzo-Masotti

Ieri, nel pomeriggio alle 15.30, seguirono in forma imponente i funerali della compianta signora Teresina Bozzo ved. Masotti.

Una folla di signore in gramaglie amiche e conoscenti dell'Estinta, di signori, s'era raccolta nei pressi dell'abitazione, in Via Tiberio Deciani onde tributare alla scomparsa il reverente estremo saluto.

Moltissime le corone: notiamo quella della figlia col genero del figlio Domenico con la nonna e nipoti di Torino, del figlio Giuseppe col nipote Bruno, della famiglia Fortunati.

Angosciati seguivano la salma i figli, il genero ed altri parenti e congiunti dell'Estinta.

Dopo le esequie, celebrate con solennità, nella chiesa di San Quirino, il mesto corteo riprese il cammino verso il Cimitero.

Ai figli, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

FUNEBRI ROMANO

Semplici e commoventi funebri accompagnarono ieri nel pomeriggio, la salma del piccolo Romano Marcello, rapito in pochi giorni all'affetto dei genitori e dei fratelli, da grave infezione tetanica.

Uno stuolo numeroso di amici del padre e di famiglia, accorsero alla mesta cerimonia.

Innumerevoli e bellissime le ghirlande portate a mano; una fila di bambini bianco-vestiti, portanti fiori, precedevano il carro funebre.

Partendo dalla cappella dell'Ospedale Civile, lungo corteo si diresse per la funzione religiosa nella chiesa dell'Ospedale, da dove poi mosse dirigendosi al Cimitero.

Possa la grande dimostrazione di sentito cordoglio tributata al loro caro, alleviare l'immenso dolore dei genitori, dei fratelli, dei parenti, ai quali porgiamo le condoglianze più sentite.

Il voto della levatrici per un concorso

Il commissario prefettizio di Ragogna bandiva l'altro giorno un concorso a due posti di levatrice comunale.

Il Direttorio del Sindacato Fascista Ostetriche del Friuli votò un ordine del giorno in cui:

« considerato che per disposizione del capitolato in vigore le levatrici di Ragogna attualmnete in servizio nominate di biennio in biennio hanno diritto al rispetto del biennio iniziato col 15 maggio 1925:

« visto che lo stesso capitolato non acconsente al Comune di aprire un concorso per l'assunzione in servizio prima del 15 maggio 1927 e che le concorrenti vincenti il concorso non potrebbero avere la garanzia del posto stesso:

Delibera di invitare tutte le ostetriche, iscritte o non iscritte al Sindacato a non prendere parte al concorso di Ragogna ».

L'ORARIO DEL TRAM CITTADINO

A datare da oggi la tramvia urbana inizierà il seguente orario:

Servizio normale, dalle ore 730 alle 20 — Servizio notturno dalle 20 alle 23.

Dalla ore 23, all'arrivo del treno da Venezia, rimarrà in servizio una sola vettura.

La chiusura della Colonia elioterapica

Senza particolari cerimonie, ma con la soddisfazione di aver giovato nobilmente ai bimbi del popolo più poveri ed ai più deboli, i preposti alla Colonia Elioterapica hanno chiuso ieri la propria attività per l'estate 1925.

Ed i 130 bambini che il primo luglio scorso, gracili e pallidi si erano presentati nel parco messo a disposizione dal legato Volpe, fuori porta Grazzano, hanno abbandonato dolenti si, ma rinvigoriti nelle carni e nello spirito, i loro giuochi prediletti, la loro mensa sana ed abbondante, le loro maestre pazienti, affettuose, ammirabili.

Furono anima della Colonia elioterapica il prof. comm. Luigi Pizzio, presidente del Comitato, la dottoressa Savini medico capo del Comune, le signorine Ada Picecco e Lina Marcovich, l'infaticabile cav. Ernesto Santi; il maestro Franco Escher. E particolarmente vogliamo ricordare la direttrice signora Ida Bianchi e le maestre signorine Battocchi, Torossi e Bannacchio.

La gita degli ex bersaglieri a Castelmonte

Il Consiglio direttivo avverte tutti i soci della sezione di Udine che la gita a Castelmonte avrà luogo, tempo permettendo, domenica 4 ottobre p. v.

Alla gita possono intervenire anche i bersaglieri non soci, ed i simpatizzanti.

Adunata ore 8 sul piazzale della Stazione ferroviaria. Partenza per Cividale ore 8.35. Arrivo a Cividale ore 9. Partenza per Castelmonte ore 10. Arrivo a Castelmonte ore 12. Colazione al sacco. Ore 14 visita al santuario, all'uscita verrà eseguito un gruppo fotografico di tutti gli intervenuti. Ore 16 ritorno a Cividale.

All'arrivo a Cividale, l'adunata dei gitanti avrà luogo alla trattoria della «Pastorella»; ognuno però avrà facoltà di rifocillarsi ove più gli aggrada. Ritorno a Udine col treno in partenza da Cividale alle ore 21.

Il Consiglio direttivo nutre piena fiducia che, come al recente Congresso di Torino, i soci parteciperanno numerosi alla gita, tanto più che, a Cividale si stanno preparando ai bersaglieri festose accoglienze.

IL BANCHETTO DELLA STAMPA

I soci del Sodalizio Friulano della Stampa ed i simpatizzanti possono dare la propria adesione entro sabato al banchetto sociale indetto per domenica sera alle ore 20.30 al Grande Albergo d'Italia.

Le adesioni si ricevono presso la sede provvisoria del Sodalizio in via Prefettura 12 piano terra.

Penombre

Montenegro eroico

Domenica scorsa sono stato improvvisamente risvegliato dal mio sonno.... eremitica, da voci guerriere. Generose voci guerriere, che mi hanno ricordato una frase di Salvatore Barzilai, e cioè che i diritti irredentistici non sono prescrittibili. Si trattava di un'adunata dei soci dell'Associazione dei difensori della libertà del Montenegro nell'orobica città, sacra alla memoria dei fratelli Calvi. Vi erano i migliori, all'adunata, cominciando dal vecchio «lupo di Toscana» *Giuseppe Beratto. E vi era il Grande Ufficiale Enrico D'Aulerio il generoso amico dei montenegrini, ed un grande Soldato montenegrino, il capitano Milan Kosorich, l'insorto degli insorti, anima vibrante per il fascismo italico che è segno di indomite energie.....*

Evviva!

Io non so pensare, senza un senso profondo di melanconia a quei consanguinei della nostra Regina amatissima che sono esuli in Europa, non avendo più Patria, non sventolando più su Cettigne il glorioso drappo dei Petrovic. Melanconia e, anche terrore. Perchè — e qui riprendo la via tracciatami dalla rubrica che all'apparenza sembrava avere dimenticato — perchè che cosa sono oggi questi eroci montenegrini dispersi qua e là, se non vittime di una crudele, sfacciata ingiustizia!? E quale tumulto deve essere nella loro anima di prodi, ricordando di essere i figliuoli di un Paese che ha la più splendida storia del mondo, che ha versato fiumi di sangue per la libertà, e poi, per ricompensa, ebbe tolti i maggiori beni della vita quali l'indipendenza, la libertà, la propria terra?......

Ho una lettera di un alto Ufficiale che dice: «*Certo è che colui che tace dopo un'ingiustizia sofferta è grande.* Perchè chi ha sofferto una tremenda ingiustizia ha perfino il diritto di uccidere....».

E perciò che quando m'incontro in un montenegrino, e lo sento parlare con nostalgia della sua Czernagora, dei suoi leali, onesti Sovrani morti, delle speranze nella resurrezione dei proprii sacri ideali, con altera dignità, senza offuscamento di coscienza, senza isteric vane, con fede, io mi sento trasportato come se m'imbattessi in un vecchio amico; gli apro il mio cuore, e sento in lui le vibrazioni interne del mio spirito travagliato....

Montenegrini:

Magnifica gente! Talvolta pile elettriche di risentimenti e di sdegni, ma generosi fino all'eccesso. Soldati nostalgici della carabina dell'imboscata sulla montagna per sorprendere il nemico e rigettarlo al di là dei proprii confini; anime che subiscono l'altrui dolore e di fronte all'ingiusto esplodono come di fronte all'invasore...

Bisogna voler molte bene al popolo eroico montenegrino; bisogna ricordarsi dei proprii martiri che morirono, per noi e con noi, sotto le fucilate austriache; bisogna ricordare, infine, che ogni lutto italiano fu lutto del Paese di Nicola I., come lo fu ogni gioia.....

E non bestemmiare l'ora che passa su di essi, mai! Non bestemmiarla, nel senso di irridere ad una delle tante infamie commesse dalla guerra e dall'immediato dopo guerra, o di buttarvi sopra il polverino dell'oblio.

No.

Se si vuole la propria giustizia bisogna tendere — tendere almeno — a desiderare la giustizia per tutti gli oppressi della terra..

Facendo che cosa.

Parlando del Montenegro.

Ricordandolo.

Amandolo.....:

«c'est une toute petite contrée
«qui sappelle Montenegro:
«Un berceau de granit
«qui produit des heros».

Sono versi di Nicola.

Versi di esilio.

MIRIEL

Un'altra esplorazione nelle Grotte di Villanova

Ieri, una squadra del locale Circolo speleologico, partita da Udine di buon mattino, compì un'altra discesa nella grotta di Villanova esplorata per la prima volta dalla squadra stessa lo scorso maggio. Non fu più necessario, come per il passato, il calarsi per il profondo pozzo di accesso che costituiva finora l'unica comunicazione della grotta con l'esterno perchè ormai alcune brave persone del paese entusiaste di questo genere di investigazioni e fiduciose nell'avvenire della grotta, hanno creato un'altra via di entrata perforando nella roccia una galleria lunga ben 20 metri. Questa galleria ha l'accesso in immediata vicinanza di una casa della frazione Pussa, a una quota molto più bassa di quella dell'apertura del pozzo e procedendo obbliquamente all'ingiù, va a congiungersi a una galleria naturale lunga 58 metri che porta proprio alla base del pozzo stesso.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

FAMIGLIA BISOGNOSA — N. N. 5.

CASA DI RICOVERO — In morte di Maria Orlando ved. Martinelli: Barbaro Girolamo 10 — In sostituzione di fiori in morte di Maria Carestiatto Righetti: Famiglia Bertoli, 30.

Festeggiamenti a Cussignacco

Domenica prossima nella Parrocchia di Cussignacco, si festeggierà solennemente la festa della B. V. del S. Rosario. Interverrà la premiata Banda di Colugna e un Comitato sta preparando grandi festeggiamenti. Al mattino sarà celebrata una Messa solenne, nel pomeriggio seguirà la processione, indi avranno seguito i divertimenti popolari, e cioè la corsa nei sacchi, tiro alle pignatte, ambedue con premi in denaro.

La Banda eseguirà poi sul piazzale del paese, un concerto musicale, alla sera sarà l'illuminazione sfarzosa.

L'ORARIO DEGLI UFFICI municipali

Con oggi gli uffici municipali iniziano l'orario invernale e cioè: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

IL RITORNO DEL 2.o FANTERIA

Ieri, mercoledì, poco prima di mezzogiorno, ha fatto ritorno in sede, dopo un lungo periodo di esercitazioni di campo in quel di Idria, il 2.o Regg. Fanteria «Savoia».

Le balde cravatte rosse, al comando del valoroso colonnello Chiericoni, con in testa la brava fanfara militare, sfilarono per le vie cittadine.

Avvisi Economici

DOMANDE D'IMPIEGO

RAGIONIERE anziano, lunga pratica professionale banche, commercio conoscenza perfetta quattro principali lingue, offresi riordinamenti, impianti contabili, bilanci, traduzioni corrispondenza. Scrivere Cassetta 90 Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI subito pratico cameriere capace condurre automobile. Scrivere Cassetta postale 76. Udine.

SIGNORINA pratica contabilità, attiva, svelta, cercasi per ufficio. Scrivere Cassetta 102 Unione Pubblicità Udine.

IMPIEGATO o impiegata pratica ufficio, dattilografo, possibilmente disegnatore, cercasi da impresa costruzioni, Udine. — Scrivere referenze e pretese presso Cassetta 99, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

PRIMO dicembre fittasi appartamento sette ambienti watter piccolo scoperto in comune. Rivolgersi Tapparelli, Cisis 8

APPARTAMENTO primo piano, cinque locali, luce, gaz. Rivolgersi Via Aquileia 50 (interno 6).

AFFITTASI appartamento quattro ambienti. Rivolgersi Viale Ledra 34.

COMMERCIALI

OCCASIONE vendesi attacco completo (cavallina - charrette - finimenti ecc.) come nuovo. Casella Postale 61-V. Udine.

CASA civile libera Via Gervasutta sei stanze, cantina, rimessa, terreno mq. 1500 vendesi subito. Rivolgersi Via Portanuova 9 A.

ONORARE BENEFICANDO

Nel trigesimo della morte del compianto e valoroso tenente Leonardo De Toma, la famiglia, per onorarne la memoria ha versato al Comitato Udinese della «Dante Alighieri» la somma di lire 200 per scriverne il nome nel Libro d'oro dei soci perpetui.

MINATORE DISGRAZIATO

Ieri sera venne accolto all'Ospedale il minatore Romano Cassina di Antonio, di anni 23, al quale fu constatata la frattura del femore sinistro.

Il giovane è nativo di Tonreano di Cividale e lavorava nella Cave del Predil, da dove giunse nella nostra città col diretto che arriva alle ore 20 da Tarvisio. Fu trasportato all'Ospedale con la lettiga a mano del P. o Luogo.

FILO DI FERRO TRADITORE

Correndo lungo un viottolo, il piccolo Mario Zinutti di anni 5, di Eugenio da Basiliano non avvertì un filo di ferro aggrovigliato nascosto fra l'erba e vi inciampò cadendo malamente a terra.

Soccorso dai parenti, fu necessario il suo trasporto all'Ospedale di Udine, ove i sanitari gli riscontrarono la frattura del terzo medio del femore, sinistro, guaribile, salvo complicazioni in un mese.

APERTURA DELLE SCUOLE elementari

Oggi si sono riaperte le scuole elementari del nostro Comune.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi — Questa sera: riso e sedano, bistecche, contorno — domani mattina: pasta e fagiuoli, pesce o vitello in umido, contorno; — domani sera: farfalline in brodo, rodelletti di carne, contorno.

ARTE e TEATRI

TEATRO SOCIALE
L'ADDIO DI SAINATI E LA PRIMA DI DE SANCTIS

Iersera il comm. Alfredo Sainati, e con lui la Compagnia Grand Guignol, ha dato la serata d'addio.

Dopo «Il Segnale bleu», dal finale drammaticissimo siamo passati d'un balzo alla più schietta ilarità. Infatti ne «Il ratto delle Sabine» fu applaudita commedia in tre atti di C. Gialelli, il Sainati ha fatto sbellicare dalle risa. Egli diede un nuovo saggio della sua grande valentia anche quale attore brillante Molto bene anche il Cigoli la Cigoli, la Pantano, il Carnali, il Miolti la Minari.

Questa sera prima rappresentazione della drammatica Compagnia di Alfredo De Sanctis con la commedia eroicomica di E. Fabre: «Il colonnello Bridau», che avrà così la sua 1087 replica in Italia.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN. — Dato l'eco del successo giunto a noi da centri cosmopoliti per il film italianissimo «Il focolare spento», il trionfo che ha ottenuto iersera all'Eden, è giustificato, perchè non si può ammettere un film superiore per concezione e sentimento. Accanto al Genina, il celebre direttore artistico, che con tanta sagacia segue ed incita la rinascita della nostra industria, hanno condiviso gli onori i valentissimi artisti *Lido Manetti, Rina de Lignoro, Madama Brideau*, ecc. ecc.

«Il focolare spento» è destinato a suscitare ovunque il successo dei grandi lavori che portano con se le stigmate delle opere più robuste dell'ingegno, e le impronte indistruttibili di una nobiltà artistica.

Oggi dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio, replica di «Focolare spento» a programma completo.

Cronaca Sportiva

In attesa dell'eccezionale avvenimento
Internazionale - Udinese

(*Domenica 4 ottobre - Ore 14.30*)

L'annunzio della prima grande battaglia di campionato ha d'un colpo risollevato il morale dei bianco neri, piuttosto depresso dopo l'insucceso di domenica.

La squadra è ora tutta in piedi, più viva e vitale che mai, e viene febbrilmente apprestandosi al drammatico duello che dovrà domenica sostenere contro i nero azzurri dell'Internazionale.

Nè con minore attività viene preparata la grande giornata presso i dirigenti l'Associazione, e negli ambienti sportivi cittadini.

Messe in opportuno rilievo le deficenze e le pecche apparse nell'ultimo match con la Triestina, si sta lavorando a tutt'uomo per dare alla squadra la migliore efficienza possibile, e possiamo fin d'ora informare che i bianco neri sceenderanno in campo solidamente inquadrati e forti di tutti i propri uomini. Atleti cari agli entusiasmi del pubblico di viale Moretti e per qualche tempo assenti alle competizioni, si sono affrettati a mettere a disposizione della Presidenza la propria opera, e certamente domenica il rettangolo del campo Polisportivo ospiterà undici leoni, decisi a tutto per la vittoria.

Non è quindi prematuro fare sin d'ora appello a quanti si interessano alle sorti dell'Associazione, ed anche a coloro i quali al disopra del semplice risultato di una gara sportiva tengono acchè il nome di Udine abbia degna risuonanza in Italia, perchè domenica siano tutti alla gara e affinchè la pèlouse e le tribune del campo sieno affollate come non mai di un pubblico entusiasta e plaudente. Dai principali centri della provincia e della regione sono già pervenuti telegrammi di augurio e l'assicurazione che tutto il Friuli sarà rappresentato al grande avvenimento.

Il saluto della Internazionale

L'Internazionale F. B. C. di Milano ha così telegrafato all'A. C. Udinese «Lieti iniziare con vostra simpatica squadra massimo campionato porgiamo saluto di cordiale cameratismo. Arriveremo sabato sera 21.17».

[redacted]

✝

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con fermezza e serenità, si spense addì 30 settembre 1925, alle ore 18, nella fraterna dimora di Montegnacco, con tutti i conforti della Religione il

CAV. DI GRAN CROCE

VITTORIO TIBERIO
dei
CONTI DECIANI

Ministro Plenipotenziario di S. M. a riposo

Dànno il doloroso annuncio: il Fratello dott. cav. ANTONINO con la Consorte contessa ISOLINA FRANCESCA DEL MESTRI; le Cognate Contessa CLEMENTINA OTTELIO ved. DECIANI e Contessa SOFIA OTTELIO ved. DECIANI; i nipoti Conte ANTONIO con la Consorte TERESA MARGRETH, LODOVICO con la Consorte MARIA LICCARO, dott. DECIANO, AURELIA col marito ALESSANDRO dei Conti del TORSO. CLEMENTINA col Marito Capitano Marchese MARIO CORDERO di MONTEZEMOLO ed i parenti tutti.

I funebri seguiranno a Montegnacco domattina (venerdì 2 ottobre) alle ore 8.30 e la cara Salma sarà trasportata al Cimitero di Udine, giungendo a Porta Gemona alle ore 10.30.

La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Montegnacco, 1 ottobre 1925.

[redacted]

Ringraziamento

La Famiglia di

Francesco Lotti

profondamente commossa, ringrazia: il Sindaco e l'Amministrazione di Zoppola, l'Arciprete Mons. Scodeller ed il Clero del Comune; il co. D.r Francesco Zoppola e Famiglia, le Famiglie Marsure, Zamparo e Miniscalchi; la Contessa Italia Concina-Brussa e Famiglia, il nob. sig. Ubaldo Valvasori, la Nob. Sig. Cecilia Valvasori-Berretta e Famiglia; il Cav. Uff. Micoli Toscano e Famiglia; il sig. Spernari; il cav. Zachi; il Cav. Tomasi Direttore Banca Pordenone; il cav. Sbriz Direttore Banca S. Vito, il cav. Tamai D.re Banca Spilimbergo, i Coniugi Petrucco; il Co. di Colloredo; il Co. di Spilimbergo; il Comm. Chiaradia; il Cav. Osterman; Mons. Costantini e Famiglie; il Dott. Cimatti e Famiglia; l'Ing. Salice; il prof. Cassini; la Sig.ra Polon e Famiglia; il sig. Gatti; il sig. Francesco Sam; D. Pietro Scotti; Rev. Parroc. e Sacerdoti, nonchè le altre Autorità, Rappresentanze e Persone tutte che parteciparono alle esequie del loro caro Estinto.

[redacted]

ULTIMA ORA

Una grande battaglia impegnata nel Marocco
Il fronte dei riffani rotto dai Francesi

FEZ, 30. — Un counicato ufficiale dice: Una battaglio è cominciata alle prime ore del mattino. Benchè non abbia per iscopo uno sviluppo immediato presenta tuttavia un importanza considerevole poichè essa serve per stabilire le basi di future azioni permettendo di occupare le alture che dominano la piazza d'armi di Kiffane fino al Gebel che domina l'alta vallata dell'Ued nel paese di Gez Zanaiaz. Questa battaglia può essere nominata dal Mocan. Le recenti istruzioni per dominare il nemico dall'alto delle creste hanno avuto la più felice applicazione pratica durante gli ultimi combattimenti. Ciò ha permesso alle truppe francesi di battere l'avversario che affluisce verso il nord attraverso le vallate e le creste. Le brigate partecipanti all'azione sono agli ordini di un generale di divisione e comprendono 14 battaglioni. Esso sono appoggiate da venti batterie. Alla battaglia assiste il maresciallo Petain arrivato a Kiffane. Le operazioni dureranno due giorni. Seguirà un periodo di sosta e la situazione sarà sfruttata a seconda che le permetteranno le circostanze.

I primi particolari
Il frente riffano rotto

FEZ, 1. Ufficiale. — Ultreiori particolari sulla battaglia del Macau informano che mentre un reggimento progrediva al nord di Kiffane in buone condizioni, il secondo gruppo presso a poco della medesima forza lasciava il centro di Bel Cacem situato a 25 chilometri a sud di Kiffane e rimontava la vallata dell'Ued Muêm in direzione nord. Il nemico sembrava sorpreso dall'apparire delle forze francesi sul Timerzmart che esse hanno occupato alle 11.45, e dell'avanzata francese in direzione del Gebel Tibzroutine. Questo ultimo gruppo marcia in direzione di Bab Tangut, importante colle della regione posto sul fronte Baba Aurcal, Bab Sidi, Ouzert, che sono i colli che dominano tutta la regione e costituiscono la linea che deve essere raggiunta dal gruppo partito da Kiffane.

L'avanzata continua

FEZ, 1. L'avanzata degli elementi del centro sul Gebel Amosu continua dopo avere spezzato la resistenza nemica. Il pilota di un aeroplano è stato ucciso stamattina. L'osservatore ha potuto assumere la direzione dell'apparecchio e ricondurlo alla base di Aia-Aica col cadavere del pilota.

L'offensiva spagnola condotta felicemente

MADRID, 1. — Alla fine di un lungo colloquio col Re, l'ammiraglio Magaz ha dichiarato che oggi è cominciata ed è stata felicemente condotta a fine l'azione offensiva delle truppe spagnole nel settore Alhucemas per occupare le montagne vicine. Le truppe hanno occupato il Gebel di Las Palomas e alcuni punti vicini. L'ammiraglio Magaz ha precisato che i bombardamenti di ieri su Sidi-Dris sono stati eseguiti allo scopo di stornare l'attenzione nemica.

L'on. Mussolini parte per Roma

MILANO, 30. — Questa sera alle 20.45, col diretto per Roma, è partito per la capitale l'on. Mussolini, accompagnato dal suo segretario particolare comm. Chiavolini. Il Presidente è stato ossequiato alla partenza, avvenuta in forma privata, dal prefetto gr. uff. Pericoli, dal sindaco sen. Mangiagalli e da varie altre personalità. I viaggiatori e i ferrovieri che si trovavano in stazione, accortisi della presenza dell'on. Mussolini, lo hanno fatto oggetto di una entusiastica manifestazione di affettuoso omaggio. Con lo stesso treno è partito per Roma il sottosegretario on. Terruzzi.

Una grande dimostrazione a Torino per l'esercito

TORINO, 30. — Questa sera alle 21 un corteo di oltre 5 mila persone partito dalla sede del fascio, preceduto dai gagliardetti fascisti da vari commissari aggiunti del comune, dalle autorità fasciste e dagli on. Ciani Vittorio e Bagnasco, si è recato alla sede del corpo d'armata acclamando vivamente all'esercito. Il generale Tiscornia, comandante del corpo di armata da una finestra del palazzo, accolto da vivi applausi ha pronunziato elevate parole di elogio al nostro esercito, e in particolare alle virtù e al valore del soldato italiano. Cessati gli applausi il corteo si è recato in piazza Castello sostando innanzi all'albergo dove è alloggiato S. E. il generale Cavallero sottosegretario alla guerra. Chiamato insistentemente il generale Cavallero si è affacciato ad un balcone ed ha pronunziato, fra grandi applausi, parole inneggianti ai nostri soldati.

Il corteo che si era andato sempre più ingrossando si è recato poi innanzi alla Prefettura acclamando all'esercito e al prefetto di Torino.

Una numerosa commissione di autorità cittadine fasciste è salita ad esprimere al prefetto, gran cordone d'Adamo, l'omaggio della cittadinanza torinese all'esercito italiano, mentre il maggiore Puel segretario politico del fascio pronunziava vibranti parole da un balcone della prefettura fra vivissime acclamazioni. Il corteo si è poi recato alla sede del fascio dove si sciolto.

Una interrogazione del sen. Frassati

ROMA, 1. — I giornali si occupano della cessazione delle pubblicazioni da parte della «Stampa» di Torino, e mettono in evidenza il contegno che il giornale ebbe durante la guerra, ricordando il processo di Portogruaro.

L'«Informatore della Stampa» pubblica: «Negli ambienti politici abbiamo raccolto la voce che merita conferma, secondo la quale il sen. Fassati, preoccupato della situazione che viene a crearsi alla «Stampa» di Torino per effetto del grave provvedimento di sospensione adottato nei riguardi del giornale, chiederebbe di interrogare il Governo sui fatti che avrebbero determinato il provvedimento e sui quali egli porterebbe una nota di chiarimento tendente sopratutto a scagionare il giornale delle responsabilità che gli sono state attribuite».

I CAMBI

BORSA DI MILANO

Il volume di affari non è stato particolarmente notevole nemmeno oggi, ma la migliore tendenza si è riaffermata e senza inconsulti sobbalzi la quota ha avvantaggiato da ieri, pur non chiudendo ai massimi della giornata. Nel mercato dei cambi, il dollaro e il franco svizzero sono rimasti stazionari sulle quotazioni della vigilia; qualche frazione hanno perduto la sterlina e il franco francese; il franco belga è aumentato di un punto da ieri.

CAMBI: Francia 116.575; Svizzera 475.25; Londra 119.075; New York 24.62 Berlino 584.50; Vienna 348; Bucarest 11.70 Belgio 108.65; Spagna 363.50; Praga 72.60 Budapest 0.03445.

Rendita 71.75, consolidato 91.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 30 settembre: corso medio 68.20; singole: Trieste 68.40; Milano 68; Roma 68.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a zero: 756.3 — pressione al mare 767.2 — temperatura: 17 — umidità (0-100): 64 — vento: Nord-Est, debole — nebulosità (0-10): 4 — temperatura massima nelle ultime 24 ore: 11.6 — minima 11.6.

Il Cardinale Maffi a Postumia

Postumia, 28

Questa mattina alle ore 10.10 arrivò a Postumia con l'automobile S. E. il Cardinale Maffi, accompagnato da S. E. Mons. Fogar vescovo di Trieste, da mons. Modena e da altri prelati.

Sul piazzale delle Grotte erano ad attendere il Cardinale Maffi, il Sottoprefetto di Postumia cav. Orlandi, il direttore delle Grotte cav. Perco, il Commissario Prefettizio dott. Ceolin, il direttore della Dogana cav. Colombo, il capostazione cav. Galanti, il mag. cav. Cellini con il tenente Bene Comandante del circolo di Finanza forti, il tenente Stabile comandante la compagnia CC. RR. a rappresentanza anche del comando di Presidio il signor Lailer in rappresentanza del dott. Stecher, segretario politico del Fascio, il prof. Umberto Urbani per la stampa ed il ten. Ficci che comandava un reparto della Milizia.

Quando si fermarono le automobili ed uscì per primo il cardinale Maffi, i militi presentarono le armi e le autorità ossequiarono l'illustre ospite, che fu salutato anche dai visitatori che stavano per entrare nella grotta. S. E. Maffi con il suo seguito prese posto nel trenino ed entrò nel mondo sotterraneo. Il cav. Perco fece da guida a S. E. Maffi che dimostrò non solo di interessarsi del mirabile paesaggio sotterraneo ma di conoscerne, da grande scienziato, anche i minimi particolari. Con quella stessa passione con cui il cardinale passa le notti estive a contemplare il firmamento, così che Egli conta fra i primi astronomi italiani odierni, l'illustre prelato si fermava di tanto in tanto ad ammirare le bellezze delle millenarie formazioni, dando prova della sua vastissima erudizione.

Prima di salire al Belvedere venne a salutare il Cardinale il grande Ufficiale Luigi Berlarelli che già dalle prime ore del mattino si trovava nelle Grotte ad ispezionare i lavori che sono in corso nell'Abisso della Piuca. I due illustri personaggi rimasero molto lieti di trovarsi proprio nei labirinti di Postumia, in mezzo a tanti prodigi della natura. Quando il cav. Perco disse a S. E.: Vostra Eminenza è il primo Principe della Chiesa venuto alle Grotte», il cardinale Maffi rispose «se sono il primo non sarò l'ultimo». Verranno a visitarla anche gli altri «Non c'è chi si possa sottrarre a tale incanto «Per me, è questa una delle più belle giornate della vita».

Il Cardinale espresse il suo dispiacere di non potersi fermare a Postumia per alcuni giorni allo scopo di visitare anche le altre Grotte dell'estremo confine.

All'uscita delle grotte S. E. il Cardinale fu pregato di fermarsi assieme al suo seguito ed alle autorità dinanzi all'apparecchio fotografico.

Verso le 12.30 il Cardinale, il Vescovo e gli altri prelati partirono. Dopo una breve visita alla chiesa parrocchiale ed al Decano, don Francesco Kehne, S. E. Maffi partì alla volta di Trieste.

Gli acquisti di S. M. il Re alla mostra del Lido

VENEZIA, 1. — S. M. il Re si è compiaciuto di ordinare l'acquisto delle opere seguenti esposte alla Mostra di Ca Pesaro al Lido: «Episodio della vita di S. Francesco» di Luigi Brunello; «L'ulivo» di Ghessa; «Achille pianto dalle Nereidi» di Federico Cusin; «il conte nuovo a Verona» di Ugo Farina; «Mercato» di Giammaria Leschy; «Testa» di Dante Montanari; «La disputa» di Cosino Privato; «La sosta dei viandanti» di Giulio Rossetti.

QUOTAZIONI DI OGGI

VENEZIA, 1. — Ecco le quotazioni odierne del cambio: Francia 116; Londra 119.20; New York 24.55; Svizzera 473; Belgio 107.75.

Saggio di ginnastica e di canto all'educatorio Scuola e Famiglia

Ieri nel pomeriggio nel cortile delle scuole di San Domenico seguì l'annunciato saggio di ginnastica e di canto degli alunni dell'Educatorio «Scuola e Famiglia».

I numerosi alberi dell'ampio cortile erano tutti ornati di bandiere e nastri tricolori, mentre tutto in giro e su i posti destinati alle autorità ed agli invitati facevano bella mostra ampi e ricchi festoni, che davano all'insieme un simpatico ed allegro aspetto.

Nel portico di ingresso su due ampie tavole figuravano numerosi ed accuratissimi lavori dei piccoli e delle piccole alunne: ricami, disegni, costruzioni in carta e cartoni colorati il tutto lavorato con grandissima passione e diligenza e sotto la guida di solerti ed autorevoli insegnanti.

Numerosi erano i presenti. Abbiamo notato: il comm. Pizzio; il prof. cav. uff. Giovanni Del Puppo; il cav. Conti; il cav. prof. D'Alessandro; il tenente della Milizia Volontaria sig. Guerra ed altri ancora, oltre alle numerose famiglie che erano venute ad assistere al saggio dei loro piccoli.

Il programma era vasto vario ricco di esercizi, l'uno diverso dall'altro e tutti scelti con amorevole cura e adatti alla tenera età dei piccoli atleti. Tra l'uno e l'altro gruppo di esercizi erano intercalate inni e canzoni: l'inno «Scuola e Famiglia», «Il ciant de bandiere» il coro «la gattina» «la Ginnastica» «Rataplan» «Viva il Re».

Dopo la consueta presentazione delle varie squadre, cominciarono gli esercizi sotto la guida dell'egregio maestro cav. Santi. In ogni esercizio, in ogni marcia ed evoluzione, negli esercizi colle clavette e d'allenamento al salto, con i cerchietti (questi ultimi accompagnati dalla musica) figurò la più perfetta armonia e il più perfetto insieme. Veramente ammirevoli e straordinari i ginnasti... in miniatura. Era veramente un piacere il vedere con quanto slancio e quanto fervore quei piccoli ometti e quelle donnine seguivano i comandi del maestro e li eseguivano con una prontezza e una diligenza degna di ogni lode.

Nei canti poi — nei quali erano diretti e accompagnati dal maestro Cremaschi — si rinnovò il successo riportato negli esercizi fisici e gli applausi si ripeterono calorosi ed entusiastici. Particolarmente applauditi ed ammirati il Ciant alla Bandiere cantato con perfetta intonazione ed armonia, e l'inno Viva il Re.

Chiuse il trattenimento un ampio esercizio collettivo a corpo libero, ed infine tutte le squadre sfilarono davanti agli intervenuti salutando romanamente e riscuotendo il più entusiastico applauso e un «bravo» veramente di cuore.

Da parte nostra vada un plauso veramente sentito ai dirigenti del benemerito educatorio per la cura e l'amore con i quali attendono all'educazione intellettuale e fisica dei piccoli e delle piccole allieve, per renderli sempre utili alla famiglia e alla Patria.

La delegazione dei tubercolotici di guerra a Udine

In seguito alle dimissioni dell'ex comitato centrale di Reggio Emilia dell'Ass. Naz. Tubercolotici di guerra, rassegnate nelle mani di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, si addivenne alla nomina governativa, con sede in Roma del Comitato centrale provvisorio, il quale apportava la variazione del nome della vecchia Associazione in Ass. Nazionale Tubercolotici Reduci di guerra. Da detto Comitato, con giusto apprezzamento dell'indefesso lavoro svolto dal sig. Mario Maria d'Ar, questi — che erasi reso dimissionario per solidarietà con l'ex Comitato — è stato nominato delegato regionale pel Veneto, Friuli, Venezia Giulia. Udine fu perciò eletta sede di delegazione.

Per la revisione delle patenti di automobili

Il Prefetto con decreto di questi giorni, visto il precedente avviso nel quale si fissavano i termini e le modalità per la revisione generale delle patenti di abilitazione di primo e secondo grado per conducenti di autoveicoli, motocicli compresi, rilasciate entro il 31 dicembre 1924; ritenuta l'opportunità di una proroga del termine fissato, rende noto che la data limite di presentazione da parte degli interessati della domanda ed atti di revisione al 1. ottobre è portata dal 1 al 31 ottobre.

Le autorità (sottoprefetture, sindaci, commissari, P. S. e Stazioni carabinieri) dovranno inviare alla Prefettura gli atti a loro consegnati entro il 30 novembre p. v.

Resta immutato ed improrogabile il termine del 31 dicembre 1925 entro cui la revisione dovrà essere effettuata.

Il dott. Roiatti nel Comitato Regionale Veneto

Domenica 27 hanno avuto luogo a Padova le elezioni per il Comitato Regionale Veneto della F. I. G. C.

Presidente è riuscito il rag. Malagoli e tra i consiglieri il dott. Gino Roiatti, vice presidente dell'A. C. Udinese.

All'egregio amico che da tanto tempo dedica le proprie energie alla rinascita dello sport calcistico cittadino, e che della squadra bianco nera è il vivido animatore, le più cordiali felicitazioni della redazione sportiva.

PER GLI ORFANI DI GUERRA udinesi

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte: in morte di Giuseppe Rocco di Giuseppe Aleardo Ronzoni L. 10. Giovanni Gervasoni 10, Doretti avv. cav. Giuseppe 10, la famiglia Rocco 50.

Del signor Francesco Broili Cointi Querino 10.

Del fanciullo Romano Marcello Del Negro e Pertoldi 10.

Giunta Provinciale Amministrativa

(seduta del 29 settembre 1925)

AFFARI APPROVATI

Tolmezzo: Aumento tariffa utenza acquedotto — Meduno: Servizio autunnale guardie campestri — Trasaghis: Mutuo con frazione Alesso per estinzione debito verso Banca Popolare — Villa Santina: Mutuo per sistemazione strade — Ciseriis: Mutuo per passività dimettende — Biglia: Cessione fondi campo aviazione Merna — Udine: Orfanatrofio Renati indennizzo canale collettore alla Congregazione di Carità — Gorizia: Aumento prezzi abbonamenti tramviari — Latisana: Riatto strada Stretta — Tolmezzo: Classifica ex strade militari — Udine: Acquisti permute aree sistemazione zona antistante in macello: Apertura di nuove strade allacc. via Trento e v. Trieste;

Gemona: Conversione prestito per sistemazione acquedotto — Pasian di Prato: Provvedimenti per il posto di stradino — Gemona: Mutuo provvisorio per sistemazione finanziaria ospedale — Muzzana: Liquidazione spesa tagli boschi; compenso a guardia D'Oriando — Sequals: Trattamento economico alla levatrice — Palazzolo: Idem — Resiutta: Nuova indennità servizio attivo dipendenti comunali — Montereale Cellina: Cessione terreno a Marlion — Sacile: Ospedale, aumento caroviveri infermieri — Faedis: Indennità esercizio attivo ai dipendenti comunali — Vivaro: Miglioramenti economici ai impiegati — Cordenons: Imposte industria Commercio e tassa patente — Buttrio: Aumento di un quarto tariffa daziaria — Cassacco e Pinzano: Congregazione di Carità - bilancio 1925 — Cervignano, Farra, Monte S. Vito: Congregazione di Carità - bilancio 1925-27 — S. Giorgio di Nogaro: Congregazione di Carità - bilancio 1925-26 — S. Daniele: Giardino dell'Infanzia 1925-26 — Udine: Istituto Micesio 1925 — Preone: Conservazione tassa esercizio e famiglia — Artegna: Adesione Istituto Friulano per l'Emigrazione — Palmanova, Tarcento, Rivolto, Fiume Veneto: Tariffa pesa pubblica — Pagnacco: Rinovazione cambiale di L. 20.000 colla Cassa di Risparmio di Udine — Bigliana: Acquisto terreno per ampliamento cimitero — Cervignano Udinese: Acquisto piantine gelso e di acacia — Udine: Accensione mutuo di L. 8100 per deficienze di bilancio — Tolmezzo: Vendita baraccamenti ex militari; provvedimenti economici a favore del personale dipendente delle scuole elementari — Maiano: Tariffa tassa bestiame — S. Andrea: Contributo per acquisto organo — Sequals: Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio — Sedulà: Regolamento tassa cani e profilassi rabbia canina — Bertiolo: Assicurazioni contro gli incendi dei nuovi fabbricati scolastici del capoluogo — Aviano: Regolamento di polizia mortuaria — Precenicco: Tassa bestiame — Toreano: Contributo all'Esposizione agricola di Cividale — Forni di Sotto: Costruzione locale deposito per la pompa d'incendio — Montereale Cellina: Affranco canone D'Alberti Casini — Martignacco: Concorso festeggiamenti casa del combattente — Tricesimo: rinnovazione di prestito provvisorio di lire 58 mila per la costruzione dei locali scolastici; idem di L. 246 mila colla banca popolare di Tarcento — Morsano al Tagliamento: Modificazione regolamento di polizia urbana — Udine: Aumento della somma annua da corrispondersi dal Comune alla Congregazione di Carità — Ligosullo: Ricorso indigente Moro Giorgio — Camino di Codroipo: Compenso per la combinazione ex novo anagrafe municipale — Venzone: Concessione gratuita di aule per la scuola d'arti e mestieri — Mortegliano — Contributo per miglioramento servizio autocorrera — Attimis — Riconoscimento debito verso Eredi Caruzzi — Verzegnis: Svincolo cauzione per lo acquisto bosco — Artegna: Regolamento del servizio del custode del cimitero — Lusevera: Utilizzazione dei beni di proprietà comunale usurpati — Latisana: Ospedale Regina Elena acquisto gh acciaia — Pordenone: Ospedale - buona uscita all'applicato Dernier; compravendita col comune di area per pescheria; Congregazione di Carità - aumento stipendio al segretario — Udine: Pensione alla vedova del vice segretario rag. Augusto Tam e sussidio di educazione per la figlia — Premariacco: Congregazione di Carità 1 affranco capitale fratelli Bicotti — Plezzo: Adesione al consorzio provinciale antitubercolare — Trenta d'Isonzo: idem — Morsano al Tagliamento: Contributo per ospizio del monte Pasubio — Pocenia: Contributo monumento a Giuseppe Girardini — Basiliano: Contributo per l'erezione di un ossario ai caduti del Pasubio — Farra d'Isonzo: Contributo all'Istituto Friulano per l'Emigrazione — Muzzana del Turgnano: Associazione allo lega italica per la lotta contro il cancro; Associazione rivista ai comuni d'Italia; contributo pro monumento tempij e Istituto di beneficenza.

AFFARI RINVIATI D'ORDINANZA

S. Giorgio di Nogaro: Accantonamento di alcune somme del lascito Giovanni Chialia pro erigendo ospedale; contributo alla Congregazione di Carità — S. Vito al Torre: Congrua a carico del Comune per gli iscritti — Sonzia: Regolamento organico — Cimolais: idem — Palmanova: Idem Revisione — Verza: Idem modifica — Ravascletto: Istituzione di un posto di stradino in madifica tabella organica — Idria di Sotto — Rapporti coll'Ospedale di Idria — Pozzuolo: Acquisto terreno per costruzione nuovo ponte sul Cormor — Tarcento: Deposito somme in conto corrente Maiano: Acquisto fondo di proprietà della signora Valsone Maddalena — Forni Avoltri: Tassa bestiame — Medea: idem — Aiello: Adesione all'Istituto Friulano per l'Emigrazione — S. Vito al Torre: Contributo di Lire 400 alla mostra della Caccia di Gorizia — Gemona: Indennità straordinaria di L. 600 alla guardia Costini — Arta: Trattamento economico alla levatrice — Torreano: Prestito colla Cassa di Risparmio di Udine — Fiume Veneto: Regolamento polizia edilizia.

VARIE

Romans: Rinnovamento di effetto cambiario (autorizza) — Cassacco: Trattamento economico alla levatrice (passato all'ufficio sanitario) — Arba: Idem — Moggio: Trattamento economico alla levatrice (ritornato divisione); trattamento economico allo stradino e corresponsione indennità servizio attivo ai dipendenti (ritornato divisione) — Aviano: Mutuo di lire 161.000 per miglioramento pascoli montani (autorizza) — Sacile: Ospedale, modifica regolamento interno (passato ufficio sanitario) — Dogna: Proroga concessione del mutuo alla latteria turnaria (non approva) — Udine Ospedale Civile, trasformazione impianto elettrico (ritornato divisione) — Grimacco: Opposizione circa la vendita mediante pubblico incanto delle case N. 1 di Grimacco — Udine: Orfanatrofio Renati atti giudiziari contro debitori morosi (autorizza).

AFFARI RIMANDATI ALLA PROSSIMA SEDUTA

Commissione Reale Straordinaria: Contributo lire 10 mila a favore del Convitto comunale annesso all'Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone — Codroipo: Adesione inaugurazione monumento asilo di Goricizza — S. Lorenzo di Mossa: Regolamento per la guardia urbana e campestre — Bagnaria Arsa: Adesione alla battaglia del grano — Cormons Estinzione debito spedalità — Porpetto: Adesione alla lega Italiana contro il cancro — Brazzano: Istituzione di una scuola per lavori femminili e nomina provvisoria di una inseguante — S. Giorgio di Nogaro: Vendita materiale residuato dalla demolizione di baracche — Mortegliano: Contributo per il servizio autocorriera — Bicinicco: Sistemazione servizio guardie campestri — Gemona: Indennità straordinaria di L. 600 alla guardia boschiva — Venzone: Concessione gratuita di aule scolastiche per la scuola d'arti e mestieri — Montenars: Assunzione di mutuo di lire 15 mila per dimissioni debiti — Prepotto: Mutuo di lire 30.000 coll'appaltatore daziario — Trasaghis e Bordano: Costituzione l'Ufficio del Consorzio Medico — Salcano: Debito verso il consorzio provinciale di approvigionamento — Campolongo al Torre: Provvedimento coattivo da parte dell'Intendenza di Finanza di Trieste verso il comune — Gonars: Concessione provvisora dell'alloggio gratuito di segretario — Oltresonzia: Regolamento organico — Travesio: Concorso a favore della mostra bovina intercomunale — Spilimbergo: Trattamento economico alla levatrice — Clauzetto: idem — Bertiolo: Vendita ritagli stradali — Ravascletto: Riatto strade interne - assunzione mutuo — Sagrado: Regolamento polizia urbana — Aquileia: approvazione regolamento servizio guardie campestri — Budoia: Lite con Solida G. Batta per inadempienza di contratto — Tavagnacco: Contributo di L. 1000 alla scuola professionale — Moggio Udinese: Trattamento economico al ricevitore daziario — Morsano al Tagliamento — pro monumento a Fabio Sulvi — Pinzano: Concessione tombe private nel cimitero — Udine: Prefotrofio - investimento di rendita — Udine id. id. — Udine: Manaredi Armando — Pozzuolo: Vendita terreno comunale a Milocco Giovanni — Manzano: Cessione di area stradale alla contessa Nora Romano — Cordovado: Cessione di relitto stradale a Ventoluzzo Antonio — Cordovado: Regolarizzazione possesso fondo stradale — Tolmezzo: Cessione terreno in località Bozis a Michele Antonio; idem alla latteria sociale — Udine: Congregazione di Carità - vendita terreno in mappa del comune di Feletto Umberto — Udine: Acquisto casa del Cristo — Segnacco: Acquisto terreno — Prata di Pordenone: Vendita ritaglio stradale — Venzone: Acquisto terreni — Caporetto: Regolamento polizia edilizia.

UN'OPERA D'ARTE

Abbiamo sott'occhio il Bollettino mensile della Parrocchia di S. Giorgio di Udine del 1 ottobre, e da esso, rileviamo che il pittore sig. Baldassi Giuseppe offrì alla chiesa un dipinto nuovo ad olio, raffigurante il Cavaliere S. Giorgio, per uso gonfalone, ma tale che si ispira fedelmente all'epoca romana in cui visse il nobile campione.

L'articolo del Bollettino aggiunge: «L'egr. artista riprodusse fedelmente e con felice espressione il gesto eroico che si attribuisce al glorioso guerriero romano, cioè l'uccisione del drago malefico. Quello che più noi e con noi altri migliori, riscontriamo nel nuovo dipinto è la fusione e l'armonia gradevole dei colori, lo sfondo veramente pittorico e suggestivo, il nitrito vittorioso del cavallo, l'umiltà di cuore che emana dal volto del soldato santo che guarda compassionando la fine del drago».

Noi, a tanta larghezza di elogi, bene meritati dal distinto pittore e amico, uniamo le nostre sentite congratulazioni e gli auguri più fervidi che una serie di commissioni d'opere, anche di maggiore importanza, non abbiano a mancargli e che il suo spirito avido d'arte abbia modo di potersi vieppiù esplicare.

Una adunanza della associazione agraria

A vivacissime discussioni ha dato luogo la assemblea della Cooperativa Perfosfati a merito anche della polemica svoltasi sul «Giornale del Friuli».

L'on. gr. uff. Gino di Caporiacco — in seguito alla deliberazione presa dalla assemblea della Cooperativa Perfosfati che modifica sostanzialmente lo statuto sociale — nella sua veste di facente funzione di presidente della Associazione Agraria Friulana ha convocato di urgenza il consiglio dell'Associazione Agraria per trattare il seguente ordine del giorno:

Provvedimenti in seguito alle modifiche dello statuto della Cooperativa Perfosfati ed in seguito alla lettera pubblicata sul «Giornale del Friuli» dal Presidente della stessa.

Orario ferroviario

LINEA UDINE-TARVISIO — Arrivi 7.20 — O. 11.35 — A. 14.40 — A. 17.25 DD. 20.03 - 23.18 - Omnib. (da Carnia).
Partenze: A. 4.25 — DD. 9.20 — A. 12.10 — A. 16.15 — D. 17.48 — O. 20.16 (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE — Arrivi: O. 7 (da Gorizia) — A. 8.20 — D. 9 — A. 11.25 — A. 15.45 — D. 17 — D. 19.55 — O. 22.30
Partenze: O. 5.10 — D. 7 — A. 9.15 — O. 12 — A. 14.55 — O. 17.05 (per Gorizia) D. 17.45 — A. 20.10.

LINEA UDINE-VENEZIA. — Partenze ..35 A — 5.15 A — 7.05 M. (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 7.50 A — 20.15 DD.
Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 11.51 O — 16 A - 17.37 D - 23.27 A.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO-UDINE-PALMANOVA-GRADO. — Partenze: 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 Grado) dal 5 giugno al 30 settembre) — Arrivi: 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 3.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).
Partenze da Palmanova per Grado: 5.37 — 10.35 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.05.

UDINE-STAZIONE CARNIA — Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.
Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 —

LINEA UDINE-CIVIDALE. — Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 4.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 - 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 3.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 3.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.
Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea CARNIA-VILLA SANTINA
Partenze da Carnia: 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 8.18 — 11.06 — 14.01 — 19.41.
Partenza da Tolmezo: 6.39 — 8.30 — 10 — 11.09 — 14.04 — 19.44.
Arrivi a Villasantina: 6.55 — 8.50 — 10.20 — 1125 — 14.20 — 20.
Partenze da Villasantina: 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivi a Tolmezzo: 5.06 — 7.58 — 9.46 12.51 — 16.19 — 18.16.
Partenze da Tolmezzo: 5.09 - 9.40 - 12.54 — 17 — 18.19.
Arrivi a Carnia: 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.
Tutti i treni della linea Udine Tarvisio ad eccezione dei due in partena da Udine alle ore 20.16 ed in arrivo ad Udine alle 23.18 avranno coincidenza a Stazione per la Carnia coi treni sociali.

TRAMVIE

LINEA UDINE-SAN DANIELE. — Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 8.50.
Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 3.10 — 16.50 (*) — 18.10 D — 20.10.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 5 D — 13.20 — 1820 (*) — 1845 — 20.30.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 1.50.
I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO — Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 0.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05.
Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 0.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.
Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:
Partenze da Udine: 21.15.
Partenza da Tricesimo: 22.

VILLA SANTINA-COMEGLIANS: — Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivi a Villasantina: ore 7.30 — 12 — 7.35 (**).
(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

LINEA CIVIDALE-CAPORETTO — Partenze da Cividale ferrovia: 6.40 — 2.56 — 17.50.
Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 3.15 — 18.
Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 9.32.
Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 6.13.
Arrivi a Cividale Barbetta: 6.30 — 12.46 — 17.42.
Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.
(**) Si effettua anche la domenica fino tutto settembre.

AUTOCORRIERE

UDINE - GRADO

Partenza da Udine, dall'Albergo Friuli, Piazza XX Settembre: Ore 10.30 — arrivo Grado ore 12.30.
Partenze da Grado: ore 16 — Arrivo Udine ore 18 in coincidenza coi treni per S. Daniele, Carnia, Cividale e Codroipo.

SPILIMBERGO-UDINE

Partenza da Udine: ore 17 — 18.
Arrivi a Spilimbergo: ore 18.25 — 19.25.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 - 13.50
Arrivi a Udine: ore 8.55 — 15.05.
Recapito a Udine: Albergo Roma, via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

TRICESIMO-TARCENTO-BUIA
In coincidenza con gli arrivi della tramvia Udine-Tricesimo).
Corriera per Tarcento: 8.45 — 10.45 — 3 — 15 — 17 — 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 2 — 14 — 16 — 18.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19
Partenza da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

CORRIERA NIMIS - TRICESIMO
Partenze da Nimis: 7.45 — 9.45 — 12 (*) — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).
*Arrivi a Udine: 8.44 — 10.44 — 12.59 (*) — 14.59 — *16.50 (*) — 18.59 — 21.5 (*).*
Partenze da Udine: 8.10 — 10.10 (*) — 12.25 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).